SETTE
CORRIERE DELLA SERA

GLI EXTRATERRESTRI SONO TORNATI DI MODA. COMPLICE UN METEORITE DA MARTE. E UN FILM DA FINE DEL MONDO, "INDEPENDENCE DAY". L'AMERICA NE È RIMASTA SOPRAFFATTA. L'ITALIA LO SARÀ. PRIMO SBARCO, DOPODOMANI, A VENEZIA.

RIECCOLI

L'attacco dei marziani a New York nel film "Independence day".

RIECCOLO. Anche LUCIO DALLA è di nuovo tra noi. Con un disco. E l'intervista di pagina 66

RCS Editori S.p.A. - N. 35 - 1996 - SUPPLEMENTO DEL CORRIERE DELLA SERA - SPED. ABB. POST. COMMA 26, ART. 2, LEGGE 549/95 - MILANO

SERIE TV

RAIDUE MERCOLEDI' 20 1ª serata

IN «ROSWELL» GLI EXTRATERRESTRI VIVONO, AMANO E SOFFRONO COME ESSERI UMANI

Alieni tra noi



E' uno dei primi giorni di luglio quando un'astronave aliena precipita nel rovente deserto del New Mexico, andando a schiantarsi vicino a Roswell. Tre degli occupanti della navicella, Max, Isabel e Michael, si salvano e, fisicamente simili ai terrestri, riescono a integrarsi e a vivere sulla Terra senza che nessuno sospetti la verità. In questo modo inizia *Roswell*, il nuovo serial televisivo in onda su Raidue.

La serie è ambientata nell'omonima cittadina, nota per quello che è diventato uno dei più famosi incidenti Ufo avvenuti sul nostro pianeta. Nel 1947 diversi testimoni hanno dichiarato di aver visto i rottami di un veicolo e i corpi inanimati di alcuni alieni. Le forze armate degli Stati Uniti hanno smentito più volte, affermando che i rottami di Roswell erano semplicemente quelli di un pallone sonda.



Altro punto di vista è quello di David Nutter e Jason Katims, i produttori di *Roswell*: «Non solo gli alieni piombarono negli Stati Uniti cinquant'anni fa», affermano, «ma i loro discendenti vivono tra di noi con sembianze di normali esseri umani».

Partiti da questa convinzione, sono riusciti a differenziare la serie tv da altre prettamente fantascientifiche, puntando l'accento sugli aspetti più «umani» e intimisti della storia. Come il bisogno di essere accettati dai coetanei umani e la ricerca di identità dei tre giovani protagonisti alieni: Max Evans (l'attore Jason Behr), la sorella Isabel (Katherine Heigl) e il suo amico Michael Guerin (Brendan Fehr).

E c'è anche un po' di suspense: la verità sulle origini dei tre rischia infatti di venire a galla quando Max esce allo scoperto per salvare la vita all'amica Liz (Shiri Appleby) e lei scopre che i ragazzi sono i discendenti degli alieni sopravvissuti all'incidente del '47...

P.M.



In alto, i tre Ufo Max, Isabel e Michael. Sotto e a lato, due scene del serial.

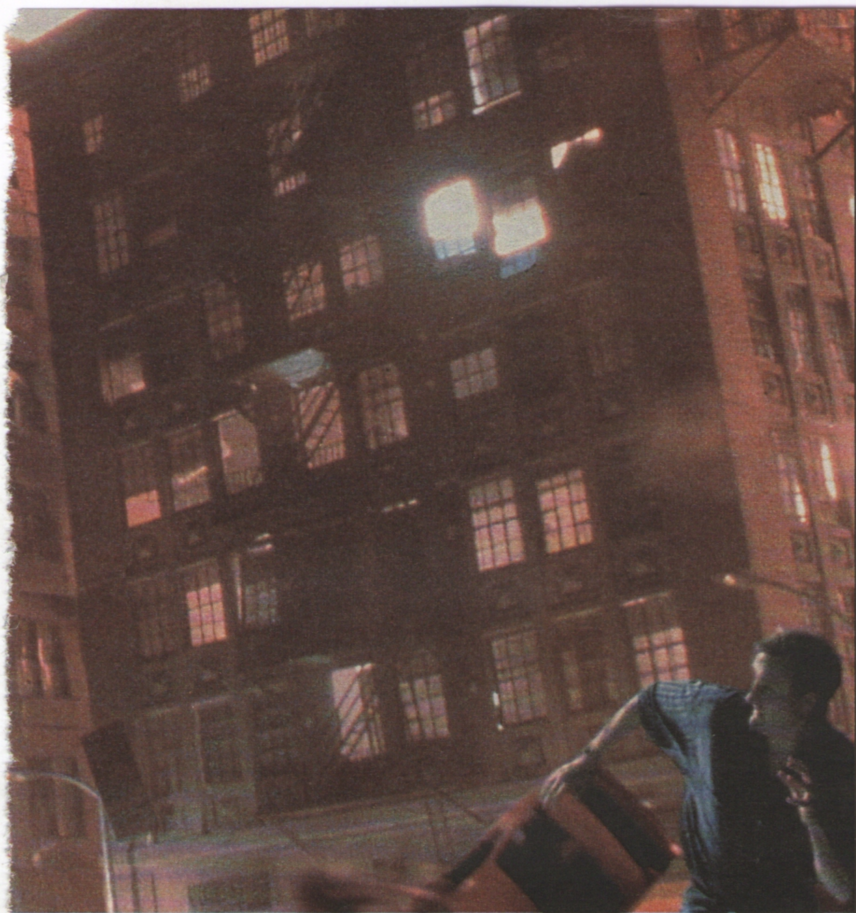
DI LEI TEODORA DICE: «VALERIA HA DEI NUMERI»

CHE NE PENSANO della maga di Tortona i suoi colleghi sensitivi, che hanno, come lei, il privilegio della divinazione?

«Non sono affatto gelosa di lei», dice Teodora Stefanova, la sensitiva bulgara che è comparsa per ben venti volte nello show di Costanzo. Teodora è quella veggente che sostiene di "avere dentro di sé" Unilsan, un extraterrestre proveniente dal pianeta Vamfim, appartenente a un'altra galassia. «Io non mi intendo di numeri del Lotto. Quando faccio un consulto, Unilsan predice alla persona che mi sta di fronte tutto ciò che le accadrà in futuro. Non parla mai di Lotto o di Totocalcio. Al massimo, il mio extraterrestre annuncia una vincita al gioco quando ciò è scritto nel destino della persona che chiede il suo aiuto. Tre anni fa mi è capitato di leggere nel futuro di un ventiduenne che tre anni più tardi sarebbe stato aiutato dalla fortuna. Gli detti i numeri legati al suo destino. Recentemente quel giovane, che nel frattempo si è sposato come gli avevo predetto, è tornato a trovarmi per comunicarmi di aver vinto cinquanta milioni al Lotto! Aveva giocato a lungo i numeri che gli avevo dato, ma sono usciti soltanto quando ha raggiunto i 25 anni. Altri miei clienti hanno vinto ai cavalli o in altri giochi, ma le mie divinazioni non



Stop 8-11-96



l'Irak. I radar e i satelliti segnalano allarme. Una massa enorme grava sulla nostra atmosfera. Alieni. Preceduti da nuvole e fiamme, come la Bibbia predica accadesse nelle apparizioni del profeta Elia.

I burocrati temporeggiano, i militari ordinano, i giornalisti separano le opinioni dai fatti non avendo la più pallida idea di quali siano i fatti. Qualcuno prepara perfino il Festival degli Alieni. Tocca a Davide (attenti al nome, ripensate alla Bibbia, al ragazzetto che abbatte il gigante Golia con la sua umile fionda), un tecnico senza arte né parte, interpretato dall'attore Jeff Goldblum, capire. Una sua stampante collegata ai satelliti tv comincia a riempirsi di «0» e «1», il linguaggio, binario dei computer.

David è stato abbandonato dalla moglie, che altri non è se non la dinamica e bella portavoce-amante del presidente. Geloso, Jeff ha preso a pugni Whitmore e s'è rifugiato in un ecologismo totale. Ricicla, non fuma, vuole solo «salvare il pianeta». Ci riuscirà, perché capisce che il linguaggio degli alieni altro non è che il piano di battaglia, che le navi spaziali si passano tra loro, usando i satelliti terrestri. David ritrova la moglie, salva il presidente ma non New York (la redazione del *Corriere* e

Sopra, una scena di «Independence day»; a sinistra, l'attore Jeff Goldblum, 44 anni, protagonista con Will Smith e Bill Pullman del film di Roland Emmerich. Intanto Hollywood prepara due nuovi film sui marziani: Tim Burton sta girando «Marte all'attacco» con Jack Nicholson mentre Roger Corman si prepara a dirigere «Marte vive», una pellicola dove si sprecheranno gli effetti speciali.

LETTERA APERTA AL MIO AMICO E.T.

DI JERRY WHITE

Caro marziano,

non sono certo che tu esista davvero, ma io ci credo.

Non sono così scettico come il mio amico Gerardo Bianco che invece ha fede nell'angelo custode, ma non lo dice (guarda quanto è complessato) perché già lo ha detto Berlusconi.

Bianco poi sostiene che i marziani sono già tra noi e non hanno nulla di extraterrestre. Sono solo i grandi rompiscatole e gli sfasciacarrozze.



Se tu ci aiutassi a riconoscerli come non appartenenti alla tua razza ci guadagneresti anche personalmente. Perché infatti chiamarli marziani se voi siete, io ritengo, benigni, mentre questi invece sono seminatori di zizzania e di discordie?

Vieni, dunque, a visitarci. Ne vedrai delle belle. E poi mi piacerebbe vedere le facce di quelli che non credono a te, se tu apparissi verde, rosso o bianco che sia o anche con tutti e tre i colori, che è la nostra bandiera.

Venire in Italia è molto semplice. Dall'alto tu potrai subito riconoscerla. Ha forme precise e nette. Dovunque tu scenda, sulle Alpi o sugli Appennini, verdi di olivastri e di olivi veri, a Mantova, a Palermo, a Milano, Roma, Firenze o Napoli, dovunque tu scenda, sei in Italia. La lingua è chiara e limpida, unica nella penisola. Non ti sarà difficile impararla, con qualsiasi accento, musicale o duro, lento o svelto, aperto o cupo che sia.

Ti aspetto, caro marziano, sono disposto ad accompagnarti, perché l'Italia è bella, anche se l'abbiamo un po' guastata. Ma tu che sei vissuto tra le stelle forse potrai aiutarci a farla rinascere.

Che bella sorpresa, poi, per Gerardo Bianco, che, poveretto lui, continua a battagliare con l'Umberto o con il Fausto perché, in questi casi, io sono scettico e invece lui continua a coltivare la speranza.

Ciao, marziano, ti aspetto.

ANCHE I MARZIANI SI INGINOCCHIANO

Gli astronomi del Vaticano: «Fede e scienza sono autonome, ma eventuali esseri di altri pianeti sarebbero creature fatte dal Signore».

«S'inginocchiano, s'inginocchiano». Chi, i marziani? «Certo. Se esistono, anche loro adorano Dio. "Ogni ginocchio si pieghi in cielo, in terra e in ogni luogo"». Anche su Marte? «Anche su Marte». Parola di sacerdote. E di astronomo. Anzi, del vicedirettore degli astronomi vaticani: padre Sabino Maffeo, 74 anni, gesuita, come i nove colleghi che lavorano alla «Specola», l'Osservatorio astronomico della Santa Sede che ha gli uffici a Castelgandolfo e un laboratorio con telescopio a Tucson, Arizona. Dieci scienziati in clergyman che ci si aspetterebbe di trovare scossi dalla notizia che la Nasa avrebbe trovato tracce di vita su un meteorite piovuto da Marte. Loro, invece, sono tranquillissimi. E padre Maffeo è il più tranquillo di tutti. «Vede, quando si fanno discorsi di questo tipo c'è sempre una premessa da tenere presente: fede e scienza sono del tutto autonome. Il Concilio Vaticano II e la *Gaudium et spes* lo hanno chiarito una volta per tutte. La Chiesa deve guardarsi dal confondere i piani, per evitare casi come quello di Galileo».



Questa è la premessa. E la conclusione?

«Quello che la scienza dice e dirà in futuro non potrà mai essere in conflitto con quello che dice la fede. Anche perché c'è una garanzia assoluta».

Quale?

«L'Autore della Rivelazione è lo stesso Autore della natura. Ha presente il Prologo del Vangelo di San Giovanni? "Tutto è stato fatto per mezzo di Lui", cioè di Cristo, Verbo di Dio. Tutto. Lui è il Re dell'universo. Anche di quelli che stanno lassù, se ci sono».

Vuol dire che se davvero esistono altre forme di vita nell'universo, anche loro sono in rapporto con Cristo?

«Certo. Perché anche loro sarebbero creature, fatte "per mezzo di Lui". Su questo non c'è nessun dubbio. Altro discorso è sapere se per loro Cristo, oltre a essere il Verbo del Dio Creatore, sia anche il Redentore...»

Prego?

«Be', dell'uomo sappiamo con certezza che è decaduto col peccato originale e che c'è stato bisogno dell'Incarnazione per salvarlo. Degli pseudomarziani non sappiamo nulla, neanche se esistono. Come facciamo a dire se sono pure loro peccatori?».

Ma lei ci crede alle notizie americane?

«Mah. La teologia si occupa di fatti, non di teorie. Se scopriremo un fatto nuovo, cioè che c'è vita anche altrove, ne prenderemo atto e diremo che Dio, nella sua misericordia, ha fatto in modo che la materia avesse vita non solo sulla Terra. Ma per ora di fatti non se ne vedono. C'è solo un sasso *probabilmente* arrivato da Marte sul quale *pare* ci siano tracce di sostanze organiche che, a loro volta, *forse* sono un resto di una qualche forma di vita primordiale. Mi sembra poco...».

E allora perché tanto clamore, anche nell'ambiente scientifico?

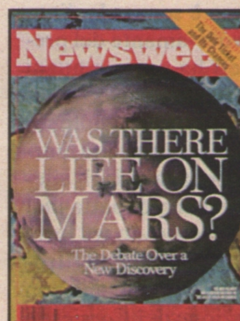
«Perché i marziani hanno sempre colpito la fantasia e l'immaginazione. Cioè le emozioni. E anche gli scienziati si emozionano. Ma poi lavorano su dati concreti».

Davide Perillo



casa mia sono al centro perfetto del cataclisma alieno), né Washington, né Los Angeles. In America e nel mondo le città saltano: in 36 ore non ne resterà una.

Il pilota da caccia capitano Hiller (l'attore Will Smith) cattura a mani nude un alieno, seppia dalla testa di scarafaggio, e poco a poco si capisce che, per salvare la Terra, occorre far saltare il comando centrale invasore, su una mostruosa nave spaziale in orbita. Non svelo il finale, ma ci saranno coppie che tornano insieme, Hillary non ce la farà, i computer e i loro virus saranno di grande aiuto e il presidente Whitmore guiderà una grande alleanza mondiale contro gli invasori. La Terra sarà salva giusto il quattro di luglio. «La nostra festa nazionale è ora festa del mondo,





GLI UFO

Il film «Independence day» viene presentato dopodomani, in anteprima, alla Mostra di Venezia. Sarà nelle sale italiane tra un mese, il 27 settembre. Dopo appena un mese di programmazione, «Independence day» è già al nono posto assoluto tra i campioni d'incasso americani: la classifica è guidata da un altro film extraterrestre: «E.T.» di Steven Spielberg.



Sul tempio di Delfi, dove aveva sede l'oracolo più caro ai nostri antenati greci, era incisa la scritta «Conosci te stesso». L'eroe del nuovo kolossal *Independence day*, che ha battuto i record d'incasso negli Stati Uniti e fa da parabola alla campagna elettorale 1996, regala alla sua novella sposa un anello decorato con due delfini, animali sacri all'Apollo di Delfi. «Conosci te stesso». Una massima che faceva pensare i nostri antenati greci e che, due millenni dopo, manda milioni di spettatori al cinema. *Independence day* è un film di fantascienza prodotto questa estate dalla 20th Century Fox, casa cinematografica in difficoltà, rilevata dal magnate mondiale dei media Rupert Murdoch. Grazie agli alieni del film, che ha incassato in America 200 milioni di dollari (320 miliardi di lire) in



«IL FILM INTERPRETA GLI UMORI DELL'AMERICA ELETTORALE: DA POLITICO IL PRESIDENTE È UN FALLIMENTO; TORNATO A COMBATTERE ALLA GUIDA DI STRACCIONI, TRIONFA»

un mese, ora la vecchia Fox esce dai guai e la vecchia volpe Murdoch conta l'ennesimo successo.

Chi se ne intende assicura che, quando il film arriverà nelle sale di tutto il mondo, passerà in videocassetta e poi in televisione, i record precedenti, da *Via col vento* a *Guerre stellari* e *E.T.*, verranno cancellati. Quel che è strano in *Independence day* è che si parla di un presidente degli Stati Uniti, assai somigliante a Bill Clinton, che tradisce la moglie, l'attrice Mary McDonnell in versione castana di Hillary Clinton, e se la cava malissimo nei sondaggi. Eppure lo sfidante repubblicano del presidente Clinton, l'ex senatore Bob Dole, ha rotto la rigidissima dieta che lo tiene lontano dalle sale cinematografiche e, per festeggiare i sessanta anni della moglie Elizabeth, ha comprato due biglietti per *Independence day*. Il commento in stile Dole, spezzatino: «Direzione America: Buoni contro cattivi».

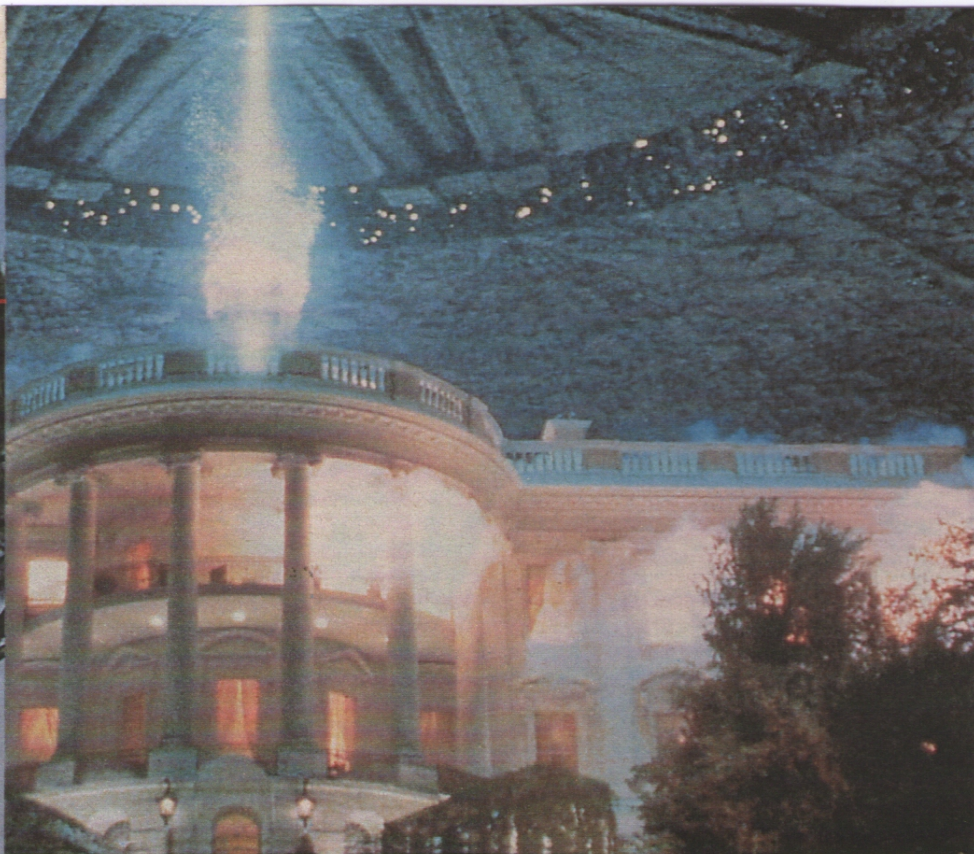
È stato Bill Bennett, il moralista repubblicano, a convincere Dole: «Devi vedere *Independence day*, lodarlo come film positivo di Hollywood e inserirlo nella tua campagna. Vedrai, funzionerà». Perché tanti si precipitano a vedere questo far west versione iperspaziale, perché una pellicola agita la campagna elettorale per la Casa Bianca 1996 e perché il record di incassi per un film sugli alieni, giusto mentre gli scienziati non fanno che parlare di vita nello spazio?

Prima la Nasa ci spiega che su una meteorite caduta al Polo Sud da Marte ci sono tracce che potrebbero, condizionale badate, condizionale, ma non più il periodo ipotetico dell'irrealtà della fantascienza, potrebbero esserci tracce di vita su Marte. Alien microscopici. Poi altri scienziati sostengono di aver trovato, se non prove almeno indizi, di acqua, a temperature quasi normali, sul satellite Europa. Insomma, siamo soli o no, in questa estate aliena e Macarena?

E allora andiamo a vedere *Independence day* e portiamoci dietro i pop corn, il gelato, la Coca e tre taccuini: sul primo prenderemo appunti sul film di fantascienza, riserveremo il secondo all'estate dei marziani e l'ultimo a cercare di capire perché Clinton e Dole litigano su una storia spaziale.

Siamo in un anno assai vicino. Vigilia della festa del 4 di luglio, giorno dell'indipendenza degli Stati Uniti. Il presidente Whitmore se la cava come Clinton nel 1994: la gente lo detesta, la stampa lo lapida, la tv lo massacra. Sua moglie insegue un'intervista dopo l'altra e lo chiama «bugiardo». La sua portavoce è, o è stata, un'amante. Poi qualcosa di bizzarro. La televisione comincia a saltare sugli schermi, vari tremori di terremoto.

Consultazioni Pentagono, Cia, Casa Bianca. Pastori in fuga nel Nord del-



Neri



«INDEPENDENCE DAY È UN'OPERA POLITICAMENTE CORRETTA: CI SONO EROI BIANCHI, NERI, CRISTIANI, EBREI E MUSULMANI»

dal diritto all'indipendenza al diritto alla vita» dice commosso il presidente (rieletto, penso alle prossime elezioni).

Chi sono i buoni di *Independence day*? Gli esseri umani. Il colpo del ko ai mostri alieni lo danno un fallito, tradito dalla moglie, privo di ambizione, e un ubriacone, ex pilota da caccia, ora zimbello del suo villaggio. In una scena che Dole non deve aver visto, dato che nei suoi comizi denuncia le Nazioni Unite e le coalizioni internazionali stile Bosnia e guerra del Golfo, i piloti arabi e israeliani, irakeni e americani, russi, cinesi ed europei volano insieme contro gli invasori, per la loro comune Terra.

Cattivi sono i burocrati, i politici di carriera e gli scienziati, che hanno nascosto al presidente lo sbarco sul nostro pianeta delle prime pattuglie aliene. E quando il presidente arriva a tu per tu con un prigioniero alieno, lui gli parlerà con voce umana, usando un poveraccio come megafono: «Voi dovete morire. Noi ci spostiamo di pianeta in pianeta. Usiamo tutte le risorse e quando non resta che il deserto invadiamo un altro mondo».

Il film entra in politica perché interpreta con semplicità gli umori di questa America elettorale: da politico il presidente è un fallimento, tornato combattente alla guida di straccioni, trionfa. La democrazia della tv e dei sondaggi è finita nel Duemila.

Viva la democrazia diretta. In *Independence day*, i ceffi che popolano le milizie di destra diventano combattenti autonomi per la libertà della Terra. Lo spirito è populista, democrazia dal basso, no alle grandi burocrazie».

Independence day, un bel drammone, quasi un cartone animato con attori, emoziona perché il regista Roland Emmerich e lo sceneggiatore Dean Devlin hanno l'intelligenza di usare il più antico trucco del mondo: «De te fabula narratur», la favola parla di te. Gli alieni siamo noi. Hanno tecnologia da far invidia, corpo più da fritto misto gigante che da Armani, crudeltà da SS: ma, come noi, vogliono distruggere la Terra usandola senza moderazione.

Anche il presidente, David, il capitano Hiller e l'eroe ubriacone siamo noi. Ma uniti dalla paura della morte. *Independence day* è film politicamente corretto, ci sono eroi bianchi, neri, cristiani, ebrei, musulmani, cinesi. Solo le donne fanno eccezione, restano a casa a preoccuparsi o morire, siano spogliarelliste o first lady.

Regalando alla sua Jasmine, pornodiva diventata moglie, l'anello con i delfini cari a Delfi, il capitano Hiller ci ricorda che le storie antiche o futuribili non cambiano: ci salveremo conoscendo noi stessi. Se dai microbi di Marte ci verranno addosso alieni ostili, vinceremo conoscendo noi stessi. E se perdessimo, invece, il vero peccato sarà non poterci più raccontare storie, da Delfi a *Independence day*.

Gianni Riotta





Sopra, l'attacco dei marziani alla Casa Bianca in «Independence day» e l'attrice Mary McDonnell, che interpreta la first lady. A sinistra, il vicedirettore degli astronomi vaticani, padre Sabino Maffeo con il papa. Qui a fianco, Marte in prima pagina sui «magazine» più autorevoli di mezzo mondo.



UFFA,

LASSÙ QUALCUNO CI ODIA / IL CASO "INDEPENDENCE DAY"

SONO TORNATI E HANNO INTENZIONI BELLICOSE, VOGLIONO FAR SALTARE IN ARIA TUTTE LE CITTÀ DEL NOSTRO PIANETA. CHI CI SALVERÀ? L'AMERICA, NATURALMENTE. CHE HA TROVATO NELLO SPAZIO IL NEMICO CHE OGGI LE MANCA SULLA TERRA. LO RACCONTA UN FILM FANTASTICO, MA COSÌ FANTASTICO CHE STA INFLUENZANDO PERSINO LA CAMPAGNA DI CLINTON E DOLE. E CHE TRA UN MESE...

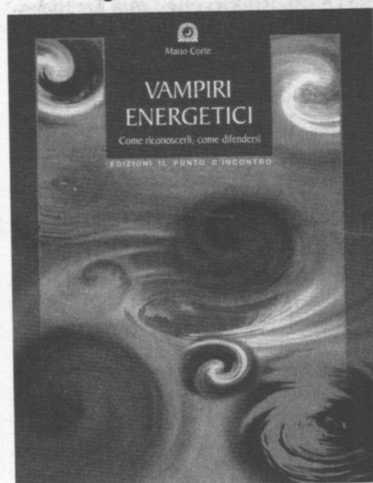
TESTO DI GIANNI RIOTTA

Fra gli altri libri

VAMPIRI ENERGETICI
Mario Corte
Edizioni Il Punto d'incontro
Pagg. 236, euro 14

Dopo l'Illuminismo, il vampirismo, come molte altre esperienze del folklore, rotolò nella valle delle superstizioni, dove fu ripescato dalla letteratura, rientrando così dalla finestra e continuando ad occupare un proprio ruolo nell'immaginario. Personaggio romantico più amato della letteratura, il vampiro propone un'idea di immortalità che ci seduce, sfuggendo ad un'interpretazione razionale e turbando l'animo umano per la sua immagine inquietante.

A leggere il libro di Mario Corte, il mito del vampiro entra prepotentemente nella dimensione antropologica colmandosi con tutta una serie di componenti che ci costringono ad effettuare uno sforzo mentale notevole per superare i gangli della razionalità. Tra esoterismo e psicologia, Corte propone un percorso interpretativo fortemente dominato dal simbolo e dall'allegoria al fine di suggerire un modo per comprendere l'origine delle "crisi energetiche" che caratterizzano l'umana esistenza. Una visione fortemente esoterica che non sempre è facile da condividere ma che può suggerire strade altre per analizzare il non sempre facilmente scandagliabile universo del sentire.



A parlare di vampiri oggi c'è il rischio di essere considerati visionari, ma se tralasciamo la questione sulla possibilità che un cadavere possa uscire dalla tomba ed andarsene in giro a succhiare il sangue, quanto merita la massima attenzione è la diffusione di questo mito. Senza essere visionari, ma modesti indagatori della cultura, molti studiosi hanno dimostrato che il vampirismo è una cosa seria: argomento con molte sfaccettature, con le sue fonti, con la sua storia. Studiarlo è anche un modo per conoscere l'uomo: le sue angosce, il suo rapporto con la morte e il soprannaturale.

Nelle sue tante espressioni, il vampiro non morirà mai, continuerà ad essere, malgrado tutto, una figura importante nella tradizione mitica.

Corte scandaglia in profondità una questione, quella della perdita di "energie", attraverso una lettura che senza dubbio si calibra su una visione fortemente originale, destinata a far di-scutere.

Nelle intenzioni dell'autore vi è però la volontà di proporre questo libro come uno strumento applicativo, come una chiave per entrare tra parametri in cui realtà e fantasia spesso finiscono per fondersi.

Massimo Centini

L'*ALTRA* REALTÀ
Giorgio di Simone
Ed. Centro Italiano di Parapsicologia
Pagg. 168, euro 12

L'"altra" realtà è quella che, per noi viventi nella materia, è visibile e che viene modernamente e faticosamente studiata da oltre 150 anni.



È quella realtà che raramente si rivela attraverso i cosiddetti fenomeni paranormali, che vanno dalla telepatia alla chiaroveggenza, verso aspetti sempre più complessi, come le grandi comunicazioni medianiche con l'"altra" dimensione...

L'autore ha impostato il libro su una selezione di suoi scritti pubblicati su riviste del settore. I temi sono suddivisi in tre gruppi: Concetti, riguardanti le basi della Ricerca Psichica o Parapsicologia; Storia, con alcuni casi tra i più rilevanti della Ricerca Psichica di ieri e di oggi; Variazioni sul tema, in cui primeggiano quelle personali dall'autore.

È una ricca panoramica italiana dei principali fenomeni *psi* e della relativa casistica di rilievo. Per questa ragione il libro può essere considerato una sorta di breviario con scopi anche collateralmente didattici, tenuto conto della lunga esperienza dell'autore in questo complesso campo dell'indagine umana.

Evelyn Enright

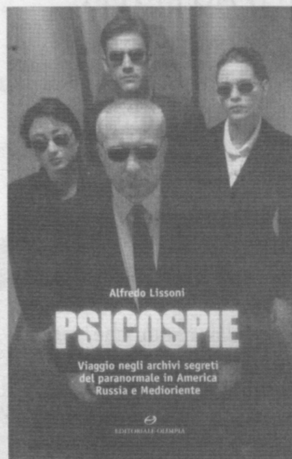
PSICOSPIE. Viaggio negli archivi segreti del paranormale in America, Russia e Medioriente
Alfredo Lissoni
Editoriale Olimpia
Pagg. 149, euro 14,50

"Alla verità è concesso solo un breve trionfo fra i due lunghi spazi di tempo in cui è condannata come paradossale e disprezzata come banale". Questa citazione del filosofo tedesco Arthur Schopenhauer, è più che adatta a questa ultima pubblicazione di Alfredo Lissoni, che ci introduce con un linguaggio scorrevole, avvincente, imprevedibile, negli enigmatici esperimenti condotti dai governi delle grandi potenze mondiali, concernenti lo studio e la possibile attuazione di potenzialità umane ai confini con il paranormale.

Psicospie ci induce a riflettere su come la scienza ufficiale apparentemente dileggi e disprezzi tutti quegli epifenomeni che non rientrano nei consueti canoni sperimentativi ufficali, sve-

landoci l'esistenza di protocolli scientifici che, adusi all'etica del potere, sono stati applicati allo sviluppo di capacità telepatiche, telecinetiche e precognitive.

Ciò che Alfredo Lissoni ha riportato in questo libro dunque non sono farneticazioni o illazioni gratuite dei soliti cospiratori, bensì dichiarazioni di autorevoli personaggi come, ad esempio, Russel Targ, direttore dello *Stanford Research Institute*, il quale, durante un congresso internazionale svelò come la CIA lo avesse incaricato di addestrare persone sensitive affinché potessero sondare le menti dei delegati russi.



Lo studioso Jan Wiesemann, inoltre, autore di una tesi di laurea sulle *Covert actions*, le operazioni segrete dei servizi di *Intelligence*, presentata all'Università inglese di Birmingham, sostenne che già durante la Guerra Fredda, gli Stati Uniti non soltanto ingaggiarono con l'Unione Sovietica una corsa al riarmo nucleare relativamente evidente, ma parallelamente ne condussero anche una segreta per lo sviluppo di armamenti non convenzionali.

Ma, mentre in America venivano allestite basi segrete con sofisticati laboratori dove venivano testate ed istruite persone dotate di facoltà paranormali, per finalità principalmente militari, (e l'autore riporta molti casi come quello, ad esempio, del sensitivo Joe Mc-Monoeagle, che indicherà ai militari il luogo ove le Brigate Rosse nascondevano il generale James Lee Dozier), anche il blocco sovietico non si esime da queste inconsuete ricerche. È del 1994 la notizia che rivela come il *KGB* avesse sviluppato un procedimento psichico-mentale in grado di trasformare i soldati sovietici destinati al fronte afgano in automi senza paura né coscienza, e che ad essi venivano applicati cerebralmente parole chiave e codici numerici. Inoltre, l'anno precedente a Mosca, venivano ritrovati, in stato di profonda amnesia, alcuni uomini misteriosamente scomparsi, facenti parte di un *team* di ingegneri, tecnici e manager scientifici; sulle loro tempie risultavano esserci dei segni simili ad elettrodi.

Quale significato hanno queste testimonianze?

Nella prima parte di questo libro Alfredo Lissoni delinea alcune delle fasi fondamentali delle ricerche attinenti la telepatia, la telecinesi, e gli *psico-detectives* condotte dal governo USA in laboratori segreti, svelandoci l'esistenza di veri e propri *ESP-Files*. Procede poi con l'analisi di ulteriori ricerche psichiche condotte "oltre la cortina di ferro" fino a toccare i paesi islamici (sulla cui cultura e storia l'autore è notevolmente preparato), anch'essi interessati a questa fenomenologia sfuggente ma dotata di illimitate potenzialità. Nell'ultima parte sono presentati lo stato attuale delle conoscenze ed i risultati realmente ottenuti nello studio scientifico dei fenomeni *ESP* insieme con i pareri e le ipotesi di alcuni esperti riguardo la genesi e lo sviluppo di tali qualità occulte.

In conclusione, se ancor oggi, da una parte si crede che il problema della parapsicologia sia, oltre quello di difendersi dalle superstizioni popolari, di trovare assunti categoriali che consentano di offrire un piano esplicativo attendibile dei fenomeni per ora solo enunciati e, solo in parte dichiarati "scientificamente sperimentabili", Alfredo Lissoni invece, ci disvela, grazie alla sua incessante attività di ricercatore e bibliografo, come in realtà lo *status quo* politico internazionale non abbia disdegnato di investire capitali e mezzi nel discusso e minato campo delle percezioni extrasensoriali.

Il libro ci stupisce e ci intriga, ai confini del giallo e della spy-story, ma pur sempre ricco di imprevedibili e realistiche constatazioni.

Stefania Genovese

L'INCONTRO CON DIO. 50 scienziati e accademici spiegano le ragioni e le esperienze che li hanno condotti a credere in Dio.
JOHN ASHTON
Armenia
Pagg. 348, euro 16,90

La presentazione in quarta di copertina del volume, inizia con queste parole: "*La storia ci insegna che l'uomo è capace di compiere orrori inauditi, di diffondere il dolore e la sofferenza e di rimanere insensibile di fronte alle miserie del prossimo; si può allora sperare in un «fattore Dio» che giunga a illuminare quegli uomini che negano l'esistenza divina?*"

Indubbiamente, anche questo è un aspetto che "*può far sperare in un «fattore Dio»*": ma ve ne sono degli altri, forse ancora più pregnanti, più consistenti, magari più convincenti in fatto di indurre a credere che l'Assoluto esista, piuttosto che subordinarLo a una tale speranza. Per di più, l'attualità ci dice che, proprio fra certi "credenti in Dio" – per chiamarLo come Lo chiamiamo noi – fra l'altro molto assidui in fatto di preghiera, ve ne sono di "scatenati" al fine di "*diffondere il dolore e la sofferenza e di rimanere insensibili di fronte alle miserie del prossimo*".

Penso che l'essenza del Creato con le sue incredibili "Meraviglie" sia ben più significativa. A me sembra che il punto di vista che guidò la mano di Antonino Anile, quando scrisse *Bellezza e Verità delle cose*, sia il più logico da tirare in ballo. Senza chiamare in causa i pretesi scienziati che sostengono l'origine casuale del Tutto, è bene rivolgere l'attenzione a quei rappresentanti della Cultura che Dio l'hanno incontrato, e di conoscere come ciò sia avvenuto, alla luce di un'esperienza probante, della riflessione attenta o nell'umiltà della preghiera. Il libro di Ashton riporta i riscontri che cinquanta di costoro hanno dato alla domanda dell'intervistatore di come, per loro, *L'incontro con Dio* sia appunto avvenuto.

Che poi ciò sia conseguito a riflessione o ad esperienza positiva o pregando, non è determinante, quanto il fatto del come uomini di particolare livello intellettuale e culturale l'abbiano accettato e commentato. E qui conviene chiudere con le stesse parole, con cui la presentazione iniziata con le righe sopra trascritte termina: "*Ma per tutti ha rappresentato un momento di grande intensità e di irripetibile gioia*".

Alfredo Ferraro

@ **PER SAPERNE DI PIÙ**
www.raf.mod.uk
www.ascot.co.uk



IL SITO WEB Il sito web del "Ministry of Defense Ufo desk", l'ufficio gestito per 60 anni da due ufficiali della Royal Air Force britannica





IL DISEGNO Per dimostrare quello che aveva visto, un testimone ha inviato all'Ufo desk il disegno, con tanto di dettagli, di un disco volante

Contrordine, gli Ufo non esistono ora Londra chiude l'ufficio alieni

Dopo 60 anni, la Difesa inglese si arrende: "Nessuna prova"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ENRICO FRANCESCHINI

LONDRA — Gli Ufo non esistono. O, se esistono, la Gran Bretagna ha smesso di cercarli. Dopo 60 anni di indagini infruttuose, il "Ministry of Defense Ufo desk", ribattezzato a uso interno con ironia inglese "Britain's X-Files", come se fosse un telefilm (a indicare che non c'è mai stata grande fiducia di trovarli), ha deciso di chiudere. Non pensate a una mega struttura come quella del Gchq, il servizio segreto elettronico britannico, parente della National Security Agency americana, gli spioni che – come si è recentemente scoperto grazie a una "talpa" fuggita

La struttura era stata ribattezzata ironicamente "Britain's X-Files" come un telefilm

a Hong Kong – sorvegliano tutte le telefonate che facciamo, le email che scambiamo, i siti che frequentiamo, in nome dell'antiterrorismo, della nostra sicurezza o di chissà quale altro scopo più o meno orwelliano. No, questo era un ufficio assai più modesto: due ufficiali della Raf, la Royal Air For-

secolo non è saltato fuori nessun omino verde con le antenne in testa, nessun E.T., insomma niente di niente, il ministero della Difesa ha pensato bene di calare la saracinesca e assegnare i due valorosi ispettori del cosmo a un altro, più utile incarico.

Dietro suggerimento del co-

polato i sogni dell'umanità per lungo tempo. Con l'occasione, l'"Ufo desk", il dipartimento Ufo, ha pubblicato gli ultimi "avvistamenti" di alieni giunti sulla propria scrivania, tanto per dimostrare che i due funzionari dell'ufficio non stavano con le mani in mano. Ce n'erano di due tipi. Il

sera ho visto delle luci rosse muoversi a grande velocità sul cielo di Londra». Il secondo veniva da convertiti sicuri: «Sono stato teletrasportato ben quattro volte su un altro pianeta e poi ho assistito a un atterraggio degli Ufo», scrive un signore, aggiungendo quasi di sfuggita di credere di essere nientepopodimeno che "Gesù". Un altro riferisce che un alieno si è stabilito a casa sua. Un terzo afferma che i marziani gli hanno portato via il cane.

Senza scomporsi, anzi con una certa dose di tipico humour britannico, l'ufficio Ufo esaminava tutte le segnalazioni e rispondeva a tutti. Come in questo messaggio inviato a un tizio che ha inviato la

I due ufficiali che si occupavano delle segnalazioni sono passati ad altro e più utile incarico

foto di una "oggetto volante non identificato" sulla spiaggia di Blackpool: «Ci dispiace, sir, ma a noi sembra un gabbiano». Consapevole che non basta chiudere un ufficio per convincere il mondo che non esistono gli Ufo, il ministero della Difesa conclude: «Non diciamo che non ci sono. Diciamo

La scheda

 **X-FILES** Dopo 60 anni chiude l'"Ufo desk" del ministero della Difesa

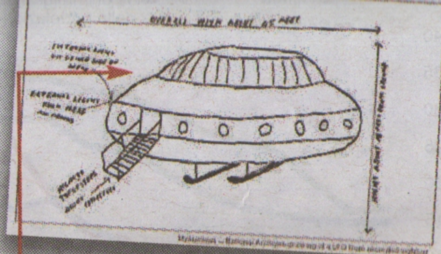
 **TESTIMONI** All'ufficio erano arrivate un totale di 520 segnalazioni

 **HUMOUR** "Ci dispiace Sir, a noi sembra un gabbiano" ha risposto



IL SITO WEB
Il sito web del "Ministry of Defense Ufo desk", l'ufficio gestito per 60 anni da due ufficiali della Royal Air Force britannica





IL DISEGNO
Per dimostrare quello che aveva visto, un testimone ha inviato all'Ufo desk il disegno, con tanto di dettagli, di un disco volante

Contrordine, gli Ufo non esistono ora Londra chiude l'ufficio alieni

Dopo 60 anni, la Difesa inglese si arrende: "Nessuna prova"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ENRICO FRANCESCHINI

LONDRA — Gli Ufo non esistono. O, se esistono, la Gran Bretagna ha smesso di cercarli. Dopo 60 anni di indagini infruttuose, il "Ministry of Defense Ufo desk", ribattezzato a uso interno con ironia inglese "Britain's X-Files", come se fosse un telefilm (a indicare che non c'è mai stata grande fiducia di trovarli), ha deciso di chiudere. Non pensate a una mega struttura come quella del Gchq, il servizio segreto elettronico britannico, parente della National Security Agency americana, gli spioni che – come si è recentemente scoperto grazie a una "talpa" fuggita

La struttura era stata ribattezzata ironicamente "Britain's X-Files" come un telefilm

a Hong Kong – sorvegliano tutte le telefonate che facciamo, le email che scambiamo, i siti che frequentiamo, in nome dell'antiterrorismo, della nostra sicurezza o di chissà quale altro scopo più o meno orwelliano. No, questo era un ufficio assai più modesto: due ufficiali della Raf, la Royal Air Force, anzi per la precisione un ufficiale (di basso grado) e un sottufficiale. Toccava a loro esaminare tutte le segnalazioni di marziani, dischi volanti, alieni di varie forme, avvistati dai sudditi di Sua Maestà. E siccome in oltre mezzo secolo non è saltato fuori nessun omino verde con le antenne in testa, nessun E.T., insomma niente di niente, il ministero della Difesa ha pensato bene di calare la saracinesca e assegnare i due valorosi ispettori del cosmo a un altro, più utile incarico.

Dietro suggerimento del comandante in capo della Raf, generale Carl Mantell, all'allora ministro della Difesa Bob Ainsworth (nel frattempo sostituito), il governo britannico conclude così un'epopea a metà strada tra scienza e fantascienza che ha popolato i sogni dell'umanità per lungo tempo. Con l'occasione, l'"Ufo desk", il dipartimento Ufo, ha pubblicato gli ultimi "avvistamenti" di alieni giunti sulla propria scrivania, tanto per dimostrare che i due funzionari dell'ufficio non stavano con le mani in mano. Ce n'erano di due tipi. Il primo proveniva da scettici dichiarati, quasi convertiti sulla via di Damasco, o meglio delle guerre stellari: «Non riesco a credere a quello che ho visto, ho 48 anni, lavoro per il ministero della sanità, non credo alle favole, eppure ieri sera ho visto delle luci rosse muoversi a grande velocità sul cielo di Londra». Il secondo veniva da convertiti sicuri: «Sono stato teletrasportato ben quattro volte su un altro pianeta e poi ho assistito a un atterraggio degli Ufo», scrive un signore, aggiungendo quasi di sfuggita di credere di essere nientepopodimeno che "Gesù". Un altro riferisce che un alieno si è stabilito a casa sua. Un terzo afferma che i marziani gli hanno portato via il cane.

Senza scomporsi, anzi con una certa dose di tipico humour britannico, l'ufficio Ufo esaminava tutte le segnalazioni e rispondeva a tutti. Come in questo messaggio inviato a un tizio che ha inviato la foto di una "oggetto volante non identificato" sulla spiaggia di Blackpool: «Ci dispiace, sir, ma a noi sembra un gabbiano». Consapevole che non basta chiudere un ufficio per convincere il mondo che non esistono gli Ufo, il ministero della Difesa conclude: «Non diciamo che non ci sono. Diciamo che non abbiamo mai verificato alcuna presenza ostile da altri pianeti». E nemmeno pacifica, per la verità. Così, l'attesa degli extraterrestri continua. Ma senza l'aiuto della Gran Bretagna per scovarli.

I due ufficiali che si occupavano delle segnalazioni sono passati ad altro e più utile incarico

La scheda

X-FILES
Dopo 60 anni chiude l'"Ufo desk" del ministero della Difesa britannico. Esaminava le segnalazioni su alieni, ufo e dischi volanti

TESTIMONI
All'ufficio erano arrivate un totale di 520 segnalazioni da testimoni che avevano visto oggetti volanti non ben identificati

HUMOUR
"Ci dispiace Sir, a noi sembra un gabbiano" ha risposto l'ufficio a una recente segnalazione di un disco volante a Blackpool

ENTITÀ BIOLOGICHE EXTRATERRESTRI

I dischi volanti intesi non solo come mistero, ma anche come "testo", metafora e occasione di creatività artistica... Messo a punto a Bologna, durerà per tutto il '97 e avrà carattere itinerante: stiamo parlando del "Progetto EBE", la prima *kermesse* multimediale sugli UFO del nostro Paese.

Nel panorama italiano, il "Progetto EBE" (*Extraterrestrial Biological Entity*) rappresenta la prima iniziativa multimediale sull'argomento UFO.

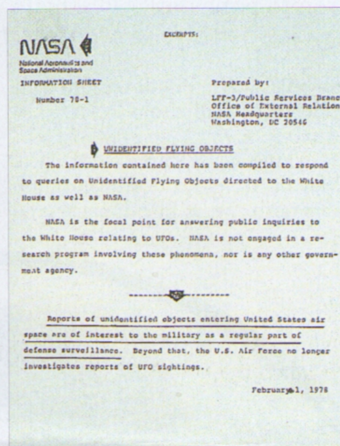
Sospeso tra informazione, ricerca e spettacolo, il "progetto" si propone di fornire qualche risposta (o ipotesi di risposta) agli interrogativi più spinosi che da sempre assillano gli addetti ai lavori: esistono davvero i dischi volanti? Che aspetto hanno gli alieni? Quali sono le informazioni in possesso delle autorità governative sulla presenza di civiltà "altre" nella nostra galassia?

Decollato a Bologna lo scorso dicembre, ma destinato a peregrinare per molte città italiane, EBE avrà una durata di circa un anno. Certo, i temi trattati destano un certo imbarazzo presso le "anime belle"; tuttavia il *background* filosofico e lo spessore intellettuale dei promotori (dal campo della ricerca universitaria a quello della critica cinematografica) paiono, già di per sé, garanzie sufficienti di scrupolo e rigore.

Nato sotto gli auspici di una miriade di enti, EBE si avvale soprattutto del contributo del CUN (Centro Ufologico Nazionale) e, per gli aspetti squisitamente "creativi" del progetto, dell'*Interactive Group* di Milano, una organizzazione multimediale specializzata in videotape, elettronica e post-produzione.

Più in particolare, le "teste d'uovo" di EBE ritengono che l'approccio migliore all'universo ufologico consista, da un lato, nell'esame dei dati disponibili (testi, filmati, fotografie) e, dall'altro, nell'elaborazione di ipotesi comparatistiche, le quali potrebbero avvantaggiarsi dell'ausilio di *database* strutturati per campi semantici. In tal modo, dall'enorme mole di materiale depositato negli archivi, sarebbe forse possibile estrapolare informazioni utili per una verifica con gli ambienti accademici "ortodossi"...





EXCERPTS:

NASA
National Aeronautics and Space Administration

INFORMATION SHEET

Number 78-1

Prepared by:

LFF-3/Public Services Branch
Office of External Relations
NASA Headquarters
Washington, DC 20546

UNIDENTIFIED FLYING OBJECTS

The information contained here has been compiled to respond to queries on Unidentified Flying Objects directed to the White House as well as NASA.

NASA is the focal point for answering public inquiries to the White House relating to UFOs. NASA is not engaged in a research program involving these phenomena, nor is any other government agency.

Reports of unidentified objects entering United States air space are of interest to the military as a regular part of defense surveillance. Beyond that, the U.S. Air Force no longer investigates reports of UFO sightings.

February 1, 1978

Ma il Progetto EBE, oltre ad occuparsi di questioni strettamente scientifiche, intende fungere da stimolo alla libera creatività: nell'iniziativa confluiscono infatti mostre d'arte, rassegne video e cinematografiche, seminari, convegni, presentazioni di libri e riviste, e molto altro ancora.

Sta proprio qui, con ogni probabilità, l'aspetto più interessante e coinvolgente della manifestazione, dato che - quantomeno nel nostro Paese - è la prima volta che il fenomeno ufologico viene fatto oggetto di letture composite da parte di artisti, grafici, *videomakers* e architetti.

L'intento primario rimane quello di divulgare dati e teorie sul controverso fenomeno dei dischi volanti, tuttavia agli "ebefili" non è sfuggito un risvolto assai significativo: e cioè che, al di là della loro possibile provenienza aliena, gli UFO posseggono delle potenti valenze metaforiche e simboliche, utilizzabili, proprio in virtù del loro carattere "aperto", per illuminare molti degli "angoli oscuri" della società post-industriale di fine millennio.

Una riprova immediata di simile orientamento pluri-metodologico è offerta dalla mostra collettiva *2010: I culti delle discariche*, in cartellone a Bologna, presso la Galleria Iterarte, dal 30 gennaio al 6 febbraio. Per maggiori informazioni su tutto il "Progetto EBE", il punto di riferimento è invece la libreria *Fat's Dream*, sempre a Bologna (tel. 051/550488).

M. Pecchioli & L. Sanvito

In alto, un presunto alieno e un documento della Nasa sui dischi volanti. Nella foto più grande, un panorama marziano e, qui sotto, il simbolo grafico del Progetto EBE.







A CURA DI AUTORI VARI

UFO notizie

Quali domande sugli UFO?

Se vi è una prassi consolidata, una costante sempre presente tra l'opinione pubblica ed il fenomeno UFO, questa è sicuramente relativa alle domande comuni che la gente si pone di fronte a tali fatti. E queste domande sono indissolubilmente legate ad un'ipotetica origine esogena ed intelligente del fenomeno stesso. Difatti è innegabile che chiunque si sia anche marginalmente interessato al fenomeno UFO, si sia chiesto o abbia posto ad eventuali ricercatori o studiosi di tale eventi, alcune domande che sono divenute classiche o se vogliamo, "tradizionali". Tra queste, le immancabili *Chi sono? Da dove vengono? Come sono fatti? Cosa vogliono?* Domande più che legittime, ma a cui nessuno ad oggi è stato in grado di dare una risposta concreta e soddisfacente (tralasciando ovviamente le ipotesi più o meno fantasiose e quelle provenienti da improbabili portatori di verità cosmiche). Il fatto è che obbiettivamente parlando, nessuno è in grado di rispondere in modo certo a queste domande, per il semplice fatto che ad oggi non esiste nessuna prova reale e tangibile che possa dare risposte certe a queste domande. Quindi, forse sarebbe il caso di provare a porsi altre domande, più "semplici" o più realistiche, dove le possibili risposte siano meno soggette ad ipotesi astratte o di "confine". Magari potremmo iniziare a chiederci quali sono gli indizi o i casi registrati e analizzati in maniera corretta, che ci convincano della presenza odierna o nel passato di un'intelligenza aliena sulla Terra e valutarne i risultati. Oppure chiederci il perché la scienza snobbi il fenomeno UFO; o perché questo nel corso dei decenni, abbia cambiato il modo di manifestarsi verso l'uomo (o è cambiata la percezione dell'uomo verso il fenomeno?). Queste sono solo alcune tra le varie e diverse domande che potremmo porci prima di sperare che qualcuno ci dica la verità sul fenomeno UFO.

(GAUS-Gruppo Ufologico Scandicci - www.gaus.it - https://it-it.facebook.com/gaus1994)

Luci sul vulcano Stromboli

L'otto maggio scorso il C.U.S ha ricevuto due fotografie via mail da un anonimo. Si vedono diverse luci riprese intorno allo Stromboli nello stesso giorno alle



ore 13,30. Si tratta di autentiche sfere o di riflessi? Le foto sembrerebbero autentiche, ma non possiamo pronunciarci in maniera decisa.

(Salvatore Giusa, http://centroufologicosiciliano.blogspot.it)

Messaggi alieni dallo spazio

La NSA (National Security Agency) ha finalmente rilasciato un file che chiarisce l'esistenza degli alieni. Ben 31 messaggi extraterrestri provenienti dallo spazio sono stati intercettati dagli enti NSA e resi noti al pubblico che aspettava da tempo questa notizia. Nel file, che si può consultare liberamente, non è chiaro quando sia successo l'evento. Non si sa nemmeno se i messaggi fossero rivolto agli abitanti della Terra o una forma di comunicazione tra di "loro". L'unica notizia certa è che sul sito NSA queste parole sono state divulgate. Come potrebbe cambiare la nostra vita, anche sapendo che esistono veramente altre forme di vita?
Il file contenente i messaggi è stato reso pubblico insieme a un manuale per decodificarli. La decodifica è tutt'altro che semplice, ma di eclatante c'è il fatto che pare chiaro che "non siamo soli" nell'Universo.
Collegandovi al sito dell'NSA http://www.nsa.gov/public_info/declass/ufo/index.shtml potrete visualizzare i messaggi intercettati.

(A. Carannante, P. De Franco del C.UFO.M. Centro Ufologico Mediterraneo)

Gli UFO preferiscono l'Italia?

Molti sono gli spunti di dibattito e di confronto emersi dalla casistica aggiornata degli avvistamenti UFO in Italia redatta dai ricercatori del Centro Ufologico Nazionale; si tratta di un documento molto interes-

sante, soprattutto per chi voglia intraprendere una ricerca storica sul fenomeno o per chi desideri semplicemente aggiornarsi. Sulla scorta dei risultati ottenuti sembra proprio che l'Italia sia uno scenario di particolare attrattiva per gli UFO, il luogo nel quale sono più numerose le segnalazioni di avvistamenti. I casi registrati, a partire dal 1900, sarebbero circa 12.000, tutti passati attraverso un attento filtro delle varie testimonianze, un numero sicuramente rilevante che lascia ampio spazio alla riapertura di un nuovo e più approfondito dibattito su una tematica che, nonostante alcuni episodi spiacevoli, continua ad attirare molta attenzione e curiosità. La ricerca effettuata dal CUN tiene anche conto dei vari metodi di acquisizione delle evidenze (foto/video), soffermandosi sul fatto che il progredire della tecnologia – pur avendo in parte ampliato l'eco del fenomeno attraverso la divulgazione di evidenti falsi, rendendolo più complesso e difficile da analizzare – gli ha anche assegnato nuova vitalità e ampi spazi di diffusione. Il documento, improntato comunque ad una doverosa linea di prudenza, rimane aperto ad ogni possibile spiegazione, considerando soluzioni che partono dalle più recenti tecnologie in ambito militare alla più che mai aperta ipotesi extraterrestre.

(Roberto La Paglia)

Eccezionale avvistamento in Cile

Il 19 maggio 2015 ad Arica, un porto del nord del Cile, un camionista è riuscito a filmare un UFO in pieno giorno. Il filmato presente su *YouTube* è eccezionale e sta facendo il giro del web (https://www.youtube.com/watch?v=wcN26jGVlH0).



Il camionista dall'interno del suo camion ha notato la presenza nel cielo di questo oggetto molto luminoso ed incuriosito ha iniziato a registrare con la sua fotocamera. L'UFO si presenta come una sfera di luce, che inizialmente sembra sospesa nel cielo e ad un certo punto sembra aumentare l'intensità luminosa dando la sensazione di un netto avvicinamento in direzione del testimone. Succes-sivamente si sposta verso il centro della strada e ad alta velocità si dilegua verso la parte Nord della cittadina costiera.

(A. Carannante, P. De Franco del C.UFO.M. Centro Ufologico Mediterraneo da: http://www.segnidalcielo.it/spettacolare-avvistamento-ufo-ad-arica-cile/)

Una "luna" che sparisce

Il G.U.C. Cremona ha ricevuto questa segnalazione relativa ad un avvistamento nel territorio del magentino durante la sera del 10 marzo scorso. Un imprenditore, F.C., abitante a Cassinetta di Lugagnano (MI), accompagnando il cane al giretto serale dopo le 21, ha notato in cielo una luce bianca molto intensa che dapprima egli pensava fosse una stella. Ad una osservazione più attenta, però, l'oggetto è apparso di dimensioni simili a quelle della luna piena e statico nel cielo notturno e sereno. Stazionava perpendicolarmente ad un'altezza stimabile in 100-200 metri in direzione ovest verso il paese di Cascinazza (MI) e ad un certo momento dalla forma luminosa sferica è sembrato allungarsi un po' e diventare fusiforme. L'oggetto non ha disturbato il cane del testimone e, apparentemente, non emetteva alcun suono. Questi particolari sono stati notati anche attraverso il display della telecamera Sony che il testimone aveva, nel frattempo, recuperato a casa e con la quale ha cercato di filmare la scena ad una distanza apparente di circa 800 mt dal punto di osservazione. Il fenomeno luminoso è stato visibile per circa 7-8 minuti, dopo i quali l'oggetto, che ad occhio nudo somigliava alla luna, è letteralmente sparito di colpo. Il testimone ha cercato di capire se altri lo avessero osservato, ma non è riuscito a raccogliere altre segnalazioni. Dalle prime indagini che abbiamo condotto, non sono emerse testimonianze concomitanti.

(Gianpaolo Saccomano, G.U.C. Gruppo UFO Cremona www.gruppoufocremona.it)

UFO in Valmalenco

Nella numerosa e variegata casistica ufologica mondiale, capita a volte di poter raccogliere la testimonianza di persone che per la loro professione o per la loro preparazione, assumono una valenza maggiore di quella di altre persone. Un tipico esempio sono le testimonianze rilasciate dai piloti di aeromobili sia civili che militari, oppure da astronomi, astrofili, o da personale tecnico in ambito aeronautico. Le persone di queste categorie professionali, infatti, hanno una conoscenza ed un'esperienza di ciò che sta in cielo;

ecco perché le loro testimonianze sono da sempre considerate molto attendibili in ambito ufologico. Ed una testimonianza di questo tipo è stata raccolta dal GAUS nello scorso mese di maggio durante un ulteriore sopralluogo in Valmalenco (Valtellina, provincia di Sondrio). Il testimone di questo incredibile avvistamento ha prestato servizio negli anni Sessanta nell'Aeronautica Militare Italiana con il grado di capitano, è ingegnere aeronautico con specializzazione aerospaziale, e con un incarico di responsabilità nello sviluppo dei sistemi missilistici militari italiani durante gli anni '60/70. Il testimone, grande appassionato di sci, lo scorso 6 marzo 2015 verso le ore 14,30 stava salendo lungo la seggiovia che porta alla zona sciistica San Giuseppe, quando all'improvviso notava ad una altezza stimata in circa 300 mt due enormi sfere color perla che si muovevano in modo rettilineo e separate una dall'altra da una distanza di circa 100 mt. Le sfere perfettamente circolari avevano un diametro stimato in circa 10/12 mt, e si muovevano in direzione del rifugio Mota, ad una velocità stimata in circa 50 km/h, nel più assoluto silenzio. La giornata era limpida e senza vento, con visibilità eccellente. In base alle sue conoscenze tecnico/professionali, il testimone ha dichiarato che le due sfere non erano riconducibili a nulla di noto... praticamente due UFO.

(GAUS-Gruppo Ufologico Scandicci - www.gaus.it - https://it-it.facebook.com/gaus1994)

Mutilazione animale in Sicilia

Il 20 luglio 2014 l'associazione di Siracusa che indaga il fenomeno UFO "C.S.R. - Corpo Speciale Rivelatori", tramite segnalazione di un testimone, veniva a conoscenza del ritrovamento di una capra mutilata. Subito scattavano le indagini in collaborazione con il gruppo "Alien Presence Research" diretto dalla ricercatrice Katia Platino di Siracusa, anche responsabile del Centro Ufologico Siciliano per la zona di Siracusa.



Giunti sul posto si trovavano davanti a una capra mutilata, che secondo l'allevatore era viva la sera prima! Intorno all'animale mutilato non veniva trovata nessuna goccia di sangue, la capra era stata totalmente "prosciugata". Durante le indagini sul luogo apparivano nel cielo delle sfere che volteggiavano intorno alla Cava Grande, riserva naturale Orientata Cavagrande del Cassibile (è compresa nei comuni di Avola, Noto e Siracusa, in provincia di Siracusa, Sicilia). Nella zona sud si trova un complesso di abitazioni scavate nella roccia, disposte una accanto all'altra su sei diversi livelli paralleli, collegati tra loro da un sistema di cunicoli e gallerie. Mentre ai margini della riserva, a nord-est, sorgono varie necropoli antiche, nelle quali sono stati trovati ricchi corredi tombali e materiale ceramico: la sua peculiare decorazione, detta piumata o marmorizzata, rientra nell'ambito della cultura Ausonia presente nelle isole Eolie e nella Sicilia orientale intorno al 1000 a.C. Potrebbe esserci una connesione tra le caratteristiche di questi siti e le sfere apparse durante il ritrovamento dell'animale? Casi simili di mutilazioni animali, dove pare che il sangue sia stato in qualche modo aspirato, sono registrati in tutto il mondo e rimangono ancora oggi senza risposta. Nel giugno scorso in Argentina è stata trovata una mucca mutilata. Le indagini continuano...

(Salvatore Giusa, http://centroufologicosiciliano.blogspot.it)

La NASA a caccia di vita aliena

Una nuova coalizione, formata da scienziati provenienti da diversi ambiti di ricerca, sta per confluire nel progetto NExSS (Nexus for Exoplanet System Science). Sembra che la NASA sia seriamente intenzionata a intensificare con ogni mezzo la ricerca di forme di vita aliene nel nostro pianeta, cercando allo stesso tempo di comprendere meglio quali possano essere le condizioni ottimali di un pianeta affinché possa ospitare forme di vita. Il nuovo sforzo interdisciplinare avrà lo scopo di mettere in contatto tra loro i migliori gruppi di ricerca per un approccio sincretico nella ricerca di pianeti extrasolari con il maggior potenziale di segni di vita. Secondo quanto dichiarato da Jim Green, direttore del dipartimento di Scienze Planetarie, la caccia ai pianeti extrasolari non è soltanto una priorità che riguarda gli astronomi ma riveste una importanza globale. Il NExSS utilizzerà i dati rilasciati dal telescopio spaziale Kepler unitamente a quelli che perverranno da altre due missioni previste rispettivamente per il 2017 e il 2018: Transiting exoplanet Survey e James Webb Space Telescope.
I tempi di risposta saranno ovviamente lunghi ma, almeno da quanto sembra, la volontà e la determinazione non mancano di certo.

(Roberto La Paglia)

U.F.O. UPDATE



James Hockney looks at the latest 'UFO' news from around the World

Crop Circle Enigma fails to be resolved

It has been reported that three star shaped crop circles have been found in a wheat field at Upper Clatford in Hampshire. What makes this report interesting is the fact that three crop circles were formed overnight with such incredible complexity that one has to wonder that if they were hoaxed, how could anyone produce three so quickly with such detail in complete darkness.

Professional hoaxers could overcome the problem of darkness by using pairs of night vision goggles that run into several hundred pounds each, this still does explain the speed at which they were produced. Most of the infamous hoaxers usually operate in small groups using very simplistic methods like a plank of wood with rope at each end and treading down the corn all night to make a crude looking circle. What's more astounding is that the circles are in a 648ft formation arranged in tha shape of a DNA helix.

The farm owner Polly Carson was the person who discovered the formation and was so impressed by it that she has sent a drawing of it to the House of Commons. Polly is convinced that the crop circles are not the work of hoaxers and is not happy with the governments explanation that they are.

A reasonable number of crop circles are undoubtedly made by hoaxers and some are caused by natural phenomena. Other crop circles could be linked to UFO activity and a spiritual link of some kind. At one famous crop circle area a group of well respected researchers sat in the middle of a crop field and reported seeing a strange manifestation with static in the air. In the morning newly formed crop circles were found nearby.

A fact not commonly known is that the first reported crop circle was in 1636 and depicted on a wood carving. This goes against the hoaxers saying they started the phenomena as they have been hoaxing for only thirty years!

One interesting report about the crop circles in Upper Clatford is that one researcher had a recurring shoulder injury heal whilst in the circle and their have been many other reports on a similar vein to this. Whatever the explanation, by whoever, the phenomena of crop circles still remains unresolved.

Conventions

The 15th Leeds international conference this year will be taking place on September 6,7 & 8th. The first day will include a variety of UFO footage of which has a mix of new and old clips. The doors will open at 5.30pm with the presentation beginning at 6.30pm and then finishing at 10pm.

The three days will include UFO case files, updates on animal mutilations, the cover up in America, film footage, the Mexican UFO waves, genetic experiments and abductions.

The conference will be at the Conference Auditorium University of Leeds with a capacity of 715 people with parking outside the building and the usual stands and displays.

On the 7th (Saturday) the day will feature the well respected Jerome Clark, Anthony Dodd, Jorge Martin and a talk by Nick Pope. The doors on the day will open at 9.30am and close at 7.30pm.

Then on the final day their will be presentations conducted by Graham W. Birdsall, Santiago Garza, Jenny Randles and James Courant.

Ticket for the first day will cost £5, on the second day they will cost £7.50 for concessions and £10 for adults. The same price applies for the third day and combined tickets for the second and third day will cost £15.

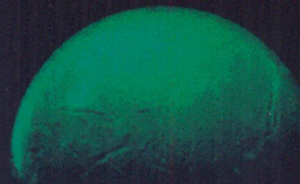
Tickets are available from UFO Magazine



who you can book tickets with over the phone on (01943)-850860 or fax on (01943)-850637 and will accept Cheques, postal orders, VISA and Access. Written orders can be sent to: UFO MAGAZINE, 1st Floor, 66 Boroughgate, Otley, Leeds, LS21 1AE.

New Planets discovered boost hopes of Extra-Terrestrial intelligence

Four new planets have been discovered orbiting suns other from our own. The first is in a close orbit with the star Tau Bootis which has the mass of three Jupiters.



The second is orbiting Rho Cancri which has a mass of 0.8 Jupiters. The third is in a distant orbit of Beta Pictoris and whose mass is as yet unconfirmed. The last is orbiting Lalande 21185 and is also on a distant orbit with a mass of 0.9 Jupiters. This adds further fuel to the hope that their is Extra-Terrestrial out there and maybe, just maybe be on one of these planets.

Axel Klitzke

Kosmische ... der Nu

Im ersten Teil dieses Artikels, in der Januar-Februar-Ausgabe, Nr. 168, des Magazins, habe ich versucht, an ausgewählten Beispielen einen übergreifenden Zusammenhang zwischen dem quantitativen und dem qualitativen Aspekt einer Zahl zu veranschaulichen.

Ableitend aus diesen gewählten Beispielen wurde offensichtlich, daß Zahlen einen Gegenpol besitzen (ähnlich der Tatsache, daß eine positive Zahl ihre Ergänzung in der negativen Zahl findet) und durch eine höhere Zahl ein Ausgleich stattfindet.

Das dahinter liegende Prinzip läßt sich grafisch wie folgt darstellen:

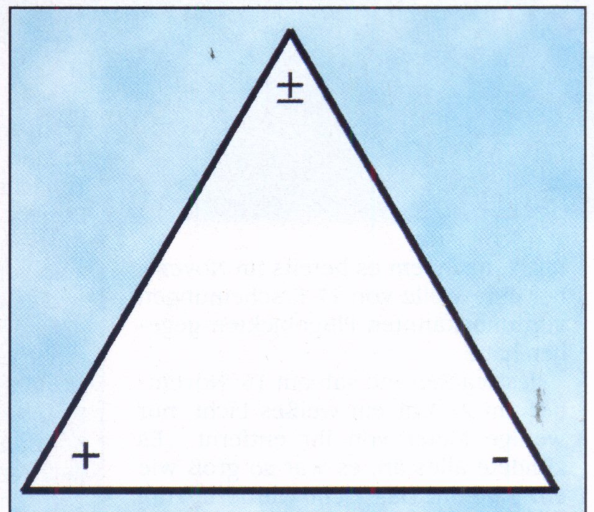


Bild 1: Das numerologische Prinzip der Zahlen

Hinter dieser Grafik liegt im weiteren Sinne die Aussage, daß Zahlen nicht unbedingt nur einen einzigen Gegenpol besitzen müssen. Ist das System bekannt, gibt es für das jeweilige System jeweils einen typischen Gegenpol und selbstverständlich auch eine typische Zahl, die zum Ausgleich führt. Im Teil 1 bildete die 90 im rechten Winkel diejenige Zahl, die

Douglas Spalthoff

Erschreckende UFO-Erscheinungen in La Florida, Chile



Ein riesenhaftes und flackerndes Licht, das die Bewohner mit Furcht erfüllte, „landete" am 6. Dezember 2001 in der Nähe des San-Ramon-Hügels. Das kolossale blendende Licht sorgte für Aufregung unter den Beobachtern in der Umgebung des San Ramon, ein großer Bereich, der von La Florida bis El Caijon del Maipo geht. Bewohner und Ufologen waren alarmiert, nachdem es bereits im November eine Welle von 17 Erscheinungen von unbekannten Flugobjekten gegeben hatte.



Jessica Serrano sah am 16. November um 22 Uhr ein weißes Licht, nur wenige Meter von ihr entfernt. „Es zündete alles an, es war so groß wie ein Stadion. Das Licht wurde überall reflektiert und war 15 Minuten in der Luft", erinnert sie sich. Einige Tage zuvor flüchteten schon einige Menschen vor einer ähnlichen Erscheinung.

Alberto Urquiza, ein Forscher der GEO-Ufogruppe (Grupo de Estudios Ovnilogicos) bestätigt, daß es 17 Erscheinungen von unbekannten Flugobjekten zwischen dem 6. November und dem 25. in der Pre-Cordilleran-Region gab: „Es sind große Lichter, die sich zu Erde heruntersenken und im kurzen Abstand zur Oberfläche stehenbleiben. Manche der Lichter bleiben zwischen vier und sechs Stunden".

Ein Zeuge: „Es war ein intensives weißes Licht, das eine gelborange Färbung über San Ramons Hügel verbreitete. Ein Objekt leuchtete mit großer Intensität auf, bis ein Nebel oder Dunst aufkam. Um 1.30 Uhr sah man für Sekunden einen großen Blitz."

Es wurde überprüft und bestätigt, daß es in dieser Nacht weder ungewöhnliche stellare Erscheinungen gab noch Hubschrauber oder Flugzeuge. „Planeten haben pro Stunde eine Bewegung von 15 Grad, und dieses Objekt blieb sechs Stunden konstant. Der Radar auf Cerro Colorado nahm nichts Ungewöhnliches wahr", sagt Alberto Urquiza aus.

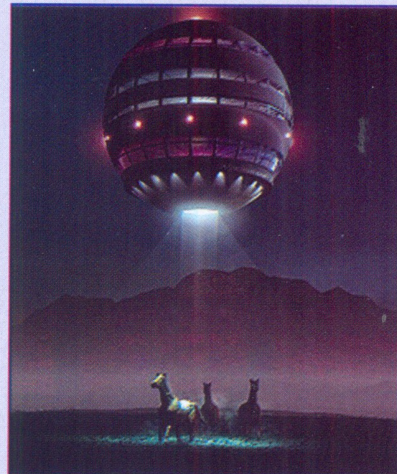
Juan Soto war am 10. November in La Florida: „Ich sah nach 22 Uhr vier sehr helle Objekte am Himmel. Drei von ihnen waren über dem Cordillera, und ein anderes konnte ab und zu in den Bergen gesehen werden. Sie verschwanden schnell."

Das Komitee für die Studie über Luftphänomene (CEFAA), ein Zweig der chilenischen Luftwaffe (FACH) wartet darauf, das vom GEO-Ufologen zusammengetragene Material zu erhalten, um eine amtliche Untersuchung über diese Erscheinungen durchzuführen. Gustavo Rodriguez, der Generalsekretär der Agentur gibt an: „Es ist überraschend, von 17 Erscheinungen zu hören. Wir haben nie von Phänomenen in dieser Menge gehört."

(Quelle: Diario „Las Ultimas Noticias")

UFOs im Tessin?

Ein Autofahrer will am 23. Dezember 2001 auf der A2 zwischen Chiasso und Lugano ein UFO gesichtet haben. Das unbekannte Flugobjekt habe zunächst die Form eines Bumerangs gehabt. Anschließend habe es sich in ein Dreieck verwandelt. In Coldrerio bei Chiasso ist das hell leuchtende UFO dem Autofahrer erstmals aufgefallen. Auf der Fahrt nach Norden konnte er es bis zum San-Salvatore-Tunnel beobachten.



Das Ufologische Zentrum der italienischen Schweiz schenkt der Aussage großen Glauben. Es sei bereits die vierte glaubwürdige Schilderung desselben Phänomens seit 1995, hieß es in einem Kommuniqué. Eine Sprecherin sagt, daß dem Centro Ufologico einige hundert angebliche UFO-Sichtungen pro Jahr gemeldet würden. Die Zeugen würden interviewt und ihre Aussagen anschließend analysiert. „Mittlerweile gibt es im Tessin 84 Fälle von UFO-Sichtungen. Oft lassen sich die Leute aber durch Flugzeuge oder meteorologische Phänomene täuschen."

(Quelle: SDA)

eXplora LO SAPEVATE CHE...

N°7

pratichi tecniche di meditazione buddiste o che affermi di credere nella reincarnazione.
In un mondo pluralista, dove arrivano molte informazioni e diverse "verità", si prende quello che ci fa più comodo. Non ci si affida più a un'autorità ecclesiastica, ma ci si forma una propria visione della fede». E alla fine si rimane scettici o, più spesso, si prende qua e là, senza essere davvero impegnati in nessuna confessione.
E quest'atteggiamento si riflette nel calo delle vocazioni.
In Italia, la Chiesa fa fatica a tenere aperte le parrocchie per mancanza di preti.
Nel 1961, i sacerdoti nel mondo erano 404.082 (esclusi vescovi e diaconi), oggi invece sono 405.067. I cali più forti sono avvenuti in Europa e in America del Nord. Si registra invece una crescita nell'America Latina, in Africa e sopratutto in Asia (da 25.535 a 44.446). Monsignor Csaba Ternyak, segretario della Congregazione per il Clero spiega il crollo delle vocazioni in Occidente con «l'invecchiamento della popolazione, il calo delle nascite e il fenomeno culturale dell'aumento del secolarismo».
Eppure, mai come oggi i giovani hanno bisogno di credere. E così riempiono le piazze alla Giornata mondiale della gioventù, dove tutti dicono la stessa cosa cosa: «La fede mi dà molto, mi aiuta a vivere meglio, ad aprirmi agli altri, ad avere fiducia nella vita, a migliorare».

• Fedeli incostanti

Ma è una fede "intermittente".
Abbiamo avuto una delusione d'amore? Ci leggiamo l'oroscopo per vedere come andrà oggi. Tutto scorre tranquillo? Gli astrologi non ci azzeccano mai. Stessa cosa, più o meno, con la religione. In alcune situazioni saremo portati a credere in Dio o in una vita dopo la morte; in altre saremo più propensi a dubitare.

• Aiuta il corpo

Alla religione oggi si chiedono anche vantaggi materiali e psicologici.
Anche a questo è dovuto il successo dei gruppi evangelici, che considerano il guadagno una prova di un progresso spirituale.
Il paradiso non è solo cosa dell'altro mondo: lo si vuole in terra. Non solo l'anima, ma anche il corpo deve essere "guarito". L'unione tra corpo e mente è anche una delle ragioni della diffusione in Occidente delle religioni orientali.
I praticanti imparano a respirare, a rilassarsi, a concentrarsi per trovare la "calma dimorante".
«Meditare permette alla nostra mente positiva di avere la meglio su quella negativa» spiega Lama Thamthog Rinpoce al gruppo nutrito di seguaci che ogni settimana si riunisce all'Istituto di studi tibetani Gpling di Milano. «Quando siamo pieni di dubbi e paure, la prima cosa da fare è chiederci come liberarcene. La via è sempre la stessa: lo sviluppo e l'incremento della mente positiva. Nessuno può fare questo per noi, né il Buddha, né il Dalai Lama. Solo noi possiamo farlo e solo noi possiamo avanzare nella nostra pratica».

Per saperne di più

✓ "Le metamorfosi di Dio" di Frédéric Lenoir (Garzanti, 19 euro)
✓ www. Adherents.com: statistiche si oltre 4 mila religioni
✓ "Il futuro della religione" di Richard Rorty e Gianni Vattimo (Garzanti, 12 euro)



Il bazar delle Nuove religioni

Bioenergetica: elaborata dal dottor Alexandre Lowen nel 1950 mira a "liberare" l'energia imprigionata nelle contrazioni e nelle tensioni del corpo.

Biodinamica: culto della terra come essere vivente, attraverso le coltivazioni naturali tende a ristabilire il rapporto di armonia e complicità tra natura e uomo.

Neosciamanesimo: lo sciamano è il sacerdote-mago di alcune religioni amerinde, africane e asiatiche, in grado di comunicare con gli spiriti; a volte sfrutta le proprietà di piante allucinogene.

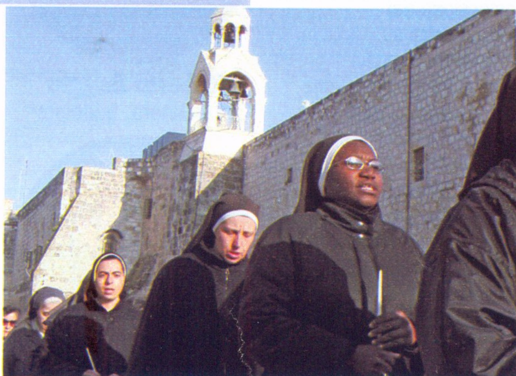
Near death experience (NDE): situazioni paranormali tra la vita e la morte: connesse a esperienze fuori dal corpo, comunicazione con i defunti e viaggio astrale.

Astrologia: lettura degli avvenimenti umani attraverso segni celesti, movimenti planetari e cicli cosmici. In occidente diventa di massa tra il 1930 e il 1970, quando le previsioni degli astrologi approdano sui giornali, alla radio e in televisione.

Spiritismo: consiste nell'entrare in contatto con gli spiriti, in particolare persone decedute, attraverso un medium o un oggetto (come un tavolo ad esempio).

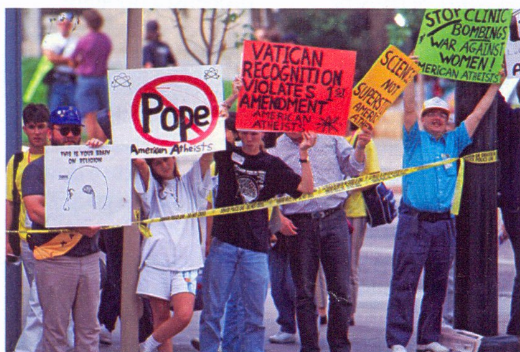
Zen: corrente del buddismo giapponese che attraverso la meditazione aspira alla conquista della saggezza e alla conoscenza di se stessi.

Yoga: disciplina di origine indiana che mira all'armonia tra corpo e mente attraverso una serie di posizioni codificate (asana).



La crociata dei NON CREDENTI

Da Woody Allen a Margherita Hack, sono un piccolo, ma agguerrito gruppo di sostenitori della ragione. Per loro non esiste alcun Dio e la religione produce solo guerre e discriminazioni



Alzano scudi contro il crocifisso in aula, si battono per l'abolizione della legge sulla fecondazione assistita, denunciano la «santificazione mediatica» di Papa Wojtyla e manifestano per la **LAICITÀ** dello Stato. L'unica fede dei non credenti, che li spinge ad affrontare vere e proprie crociate, è l'**ATEISMO**, il rifiuto di qualsiasi forma di divinità o l'**AGNOSTICISMO**, la sospensione di qualsiasi giudizio su ciò che non si può spiegare scientificamente. Quasi una religione, fa intendere Woody Allen in "Harry a pezzi": «Avevo una ragazza e dovevamo sposarci, ma c'era un conflitto religioso. Lei era atea e io agnostico. Non sapevamo senza quale religione educare i figli».

• Esercito agguerrito

Battute a parte, l'esercito dei non credenti è agguerrito e ha arruolato scienziati, artisti, filosofi e matematici, convinti che con la ragione e il rapporto causa effetto, prima o poi si spiegano tutti i fenomeni. A capo del battaglione c'è l'astrofisica Margherita Hack, 83 anni, 61 dei quali trascorsi da atea convinta. Una convinzione che ha maturato anche grazie all'educazione libera dei suoi genitori. «Mio papà era protestante, la mamma cattolica, ma con il tempo abbracciarono la religione indiana che crede nella reincarnazione. Stavo a sentire tutto, da bambina ci credevo pure, ma poi senza troppe sofferenze, ho maturato la mia convinzione: si crede in Dio per paura della morte, per credere che c'è una vita eterna, ma è troppo comodo. La nostra vita finisce con la morte, e ciò che resterà di noi sarà la materia che ha costruito il nostro corpo e che servirà a costruire altri corpi e altri oggetti presenti nella Terra. Noi al massimo vivremo nel ricordo di chi ci ha amato e delle nostre opere». Per la celebre astrofisica, e per gli atei

DIZIONARIO

AGNOSTICISMO: astensione dal pronunciarsi su problemi scientifici irresolubili. Sospensione del giudizio su ogni discorso trascendente.
ATEISMO: posizione di chi nega l'esistenza di Dio o di una realtà trascendente l'uomo.
LAICITÀ: indipendenza di uno stato, di una persona, di un gruppo dalle gerarchie religiose.



CREDENTI


Tom Cruise
Attrore, Scientology


Claudia Koll
Attrice, cattolica


Roberto Baggio
Calciatore, buddista


Antonio Zichichi
Fisico, cattolico



non esistono fato e destino, intesi come eventi divini. «Ci sono avvenimenti probabili e possibili nella nostra vita» afferma Hack «è probabile che ci si possa ammalare invecchiando, o avere un incidente in auto se si è distratti». E se la malattia colpisce un bambino? Semplice: «Sarà nei suoi geni la causa del suo male. La scienza spiega sempre più cose. Non possiamo delegare tutto a un Dio tappabuchi». Provocante la posizione di Giorgio Villella, segretario nazionale dell'Unione atei e agnostici razionalisti (Uaar): «Perché un bambino di due anni deve soffrire? Quale malvagia giustizia divina può volere questo? Io posso spiegarmelo solo con il darwinismo. Non c'è alcuna volontà superiore». Si dice attratto dallo stoicismo Piergiorgio Odifreddi, docente di Logica matematica all'Università di Torino: «Gli stoici accettavano l'inevitabile. Lo tsunami è un bell'esempio, perché Dio lo ha permesso? Se si guarda questa tragedia dal punto di vista naturale, non c'entra niente Dio. Mi sembra sempre che la vita sia più complicata per un credente, si deve spiegare troppe cose ancora inspiegabili».

ATEI



Margherita Hack
Astrofisica



Woody Allen
Regista e attore



Jodie Foster
Attrice



Bill Gate
Presidente di Microsoft

• I miracoli

Davanti alle tragedie della vita, i fedeli sperano nella mano divina salvatrice. Ma la fazione dei non credenti non cede alla "facile via" del dio demiurgo. «Le religioni primitive usavano i miracoli solo per abbindolare i fedeli» avverte Villella «ma il miracolo con la presenza del male è inconciliabile». «Il vero miracolo» ironizza Piergiorgio Odifreddi, docente di Logica matematica all'università di Torino «è che noi riusciamo a capire sempre di più grazie alla scienza». Poi aggiunge: «Tutti possiamo essere cattolici, ma io di cattolici veri in giro non ne vedo. Chi crede, oltre ai miracoli, che Dio sia uno e trino? Che la Madonna sia stata vergine prima, durante o dopo il parto?». Per i religiosi, le posizioni dei non credenti sono eretiche. Ma loro si difendono: vivere da ateo non significa vivere senza un'etica. «Io ho basato la mia vita su questo principio» dice Hack «non fare ad altri ciò che non vorresti fosse fatto a te». Incalza Villella: «Spesso i "valori" della fede sono dogmi che portano a discriminare le razze e il sesso. La lotta per l'affermazione della propria fede può portare anche alla guerra».

Ketty Areddia, Isabella Vergara



POCHI, ma decisi

Un sondaggio dell'Eurisko del 2003 li dava al 6 per cento in Italia. Pochi - oggi sarebbero scesi al 4-5 per cento - tanto che nel 1993 il Vaticano ha deciso di chiudere il Pontificio Consiglio per il dialogo con i non credenti, fondato da Paolo VI nel 1963. Insieme ad agnostici, scettici e indifferenti, sono circa 1,1 miliardo. Ma è difficile stimare il numero esatto delle persone che non credono in un Dio. Mancano statistiche sulla Cina, dove l'ateismo si mescola al confuicianesimo e al taoismo, che sono privi di entità soprannaturali, con contaminazioni buddiste.

Dal mare alla terra: i cristiani hanno attinto dalla realtà per spiegare l'invisibile

Dietro il mistero

Attraverso la simbologia si raggiunge la gente, si affrontano e si spiegano concetti che trascendono la realtà e che con la pura dialettica sarebbero destinati a pochi. Il cristianesimo, invece, ha la necessità, sin dalle origini, di raggiungere quanta più gente possibile e il messaggio diventa più efficace quanto più è immediato e comprensibile. Così può essere riassunto l'utilizzo della simbologia nella letteratura cristiana, un utilizzo che affonda le radici anche nel paganesimo e che fa sue immagini appartenute ad altri periodi storici. In parallelo si sviluppano, però, anche una serie di simboli che sono puramente cristiani e che trovano la loro origine nelle parole e nei gesti di Cristo e nei vangeli degli Apostoli. Da un lato il mare, dall'altro la terra e la pastorizia: il cristianesimo attinge ai due poli (acqua-terra), origine di vita, per diffondere il suo messaggio.

• Parlare a tutti

«La simbologia cristiana» spiega la professoressa Maria Pia Ciccarese, docente di Letteratura cristiana →

LA CROCE

La croce, che oggi più che mai è diventata un simbolo di moda e orna le scollature di attrici e modelle, è un simbolo antichissimo che compare anche in Egitto e in Cina e che rappresenta il punto di unione tra il centro, il triangolo, il cerchio e il quadrato (simboli fondamentali dell'esistenza dell'uomo). La croce cosmica, con quattro bracci uguali, rappresenta l'orientamento nello spazio ed è ben diversa da quella cristiana che è invece espressione della passione e della divinità di Cristo e che venne subito adottata come segno identificativo, in quanto considerata strumento di esecuzione capitale. Solo più tardi prevalse il concetto di vittoria contro la morte e la croce divenne il simbolo per eccellenza del cristianesimo. «La croce» spiega la professoressa Maria Pia Ciccarese «compare in molte iscrizioni cristiane, anche con forme diverse, segno che il simbolo era espressione della religione».


PAGANO

Se non ve ne siete accorti. Attenzione all'acqua che invade la strada. Un suggerimento prezioso, anche se è difficile che qualcuno si avventuri in macchina o in scooter lungo una via completamente sommersa. A quanto pare, solo il cartello dell'autostrada 281 di San Antonio, in Texas, si è salvato.

A senso unico. Ecco la risposta a chi pensa che le città siano una jungla. Persino per chi vive nelle immense distese senza asfalto del Sudafrica ci sono precisi divieti. Uno su tutti: il divieto di accesso!





L'incubo dei parcheggi. È un problema risolto, almeno per gli extraterrestri che hanno una zona riservata alle loro navicelle spaziali in New Mexico, negli Stati Uniti.



Rapiti

Soffrono di visioni, sognano astronavi e alieni e spesso hanno un buco nella memoria. Sottoposti a ipnosi, ricordano di essere stati prelevati da entità extraterrestri. Solo fantasie o qualcosa che la scienza ancora non conosce?

Uno strano sogno ricorrente o una fobia riguardo un certo animale inducono alcuni a rivolgersi a uno psicologo, per poi arrivare alla conclusione, spesso dopo varie sedute d'ipnosi regressiva (una terapia che consente di riportare alla mente ricordi sopiti), di essere stati rapiti dagli alieni. Come è accaduto al genovese Valerio Lonzi, che ha raccontato la sua esperienza di "rapito" in diverse trasmissioni televisive.
Italia, agosto 1982. Valerio Lonzi ha quindici anni. Durante un campo scout nei pressi di Reppia, in Liguria, vive un'esperienza molto strana. Una notte, in compagnia di alcuni amici, vede nel bosco delle sfere luminose grandi come palle da bowling adagiate sul terreno. Un buco temporale di circa un'ora e l'inspiegabile rottura del vetro della sua torcia, fulminata, convince il ragazzo di aver vissuto qualcosa di anomalo. Tornato a casa, Valerio scopre di avere sulla schiena tre segni rossi molto vistosi. Per i medici potrebbe trattarsi di cicatrici dovute a punti di sutura, ma lui non ha mai subito alcun intervento chirurgico alla schiena... Corrado Malanga, ufologo e ricercatore presso il Dipartimento di chimica dell'università di Pisa, va a Genova per incontrare Valerio e indagare sul caso. Cosa è successo in quei 45 minuti di buco (missing time)? Ritenendo di trovarsi di fronte a un caso di rapimento alieno, Malanga decide di portare il ragazzo dal medico-ipnologo Mauro Moretti per sottoporlo a ipnosi regressiva.
Nel corso di due anni di terapia, Lonzi ricorda di essere stato rapito dagli alieni in quel campeggio, e portato su un'astronave, dove il suo Dna sarebbe stato utilizzato per esperimenti genetici. Ricorda, inoltre, di essere stato prelevato altre tre volte, in momenti diversi della sua vita.

Solo fantasie?

In genere, i presunti "rapiti" non ricordano subito le loro esperienze, ma accettano di essere sottoposti a sedute di regressione ipnotica per colmare strani vuoti di memoria o per trovare una risposta a paure inconsce, quali quella di volare, del buio, degli ascensori, degli animali, degli insetti, di luoghi chiusi o di abusi sessuali.
«L'ipnosi, però, al contrario di quanto si crede, non è un metodo affidabile per riportare in superficie la verità» chiarisce Giulia D'Ambrosio, psicoterapeuta e direttrice di Parsec, associazione nata allo scopo di aiutare le persone che affermano di aver avuto un incontro ravvicinato.
«è molto difficile per il →

terapeuta non influenzare il paziente e, spesso, quello che emerge è un racconto tra la fantasia e la realtà. Non ci si può improvvisare ipnotisti, bisogna avere una grande fermezza di spirito. Dobbiamo ricordarci che ci troviamo di fronte a persone che hanno subito un trauma». I "rapiti" si ritrovano a volte sulla pelle dei piccoli tagli o delle cicatrici e sono convinti che nel loro corpo sia stato installato un aggeggio alieno. Il più importante e controverso investigatore del fenomeno degli "impianti extraterrestri" è l'ipnoanestesista statunitense Derrel Sims, ex poliziotto e ora celebre "Alien Hunter", che si mantiene vendendo case. Sims è noto per la valigetta piena di artefatti rimossi dai corpi dei presunti rapiti che sfodera ai congressi di ufologia. Se gli impianti fossero alieni, e non un frammento di natura terrestre rimasto intrappolato nella pelle, sarebbero una prova dei rapimenti. Ma spesso si tratta semplicemente di pezzi di ami da pesca arrugginiti o formazioni di natura organica.

Delirio collettivo?

Secondo quanto riportato da Jenny Randles, nella "Piccola grande enciclopedia degli Ufo" (Armenia, 2001) i casi di presunti rapimenti studiati nel dettaglio sarebbero più di mille. Ma si pensa che il loro vero numero sia almeno dieci volte superiore. Più di tre quarti si sono verificati negli Stati Uniti, in Argentina, Brasile e Inghilterra, mentre altre nazioni quasi non compaiono nella casistica (Germania, Giappone e Cina). Ma è impossibile per ora avere dei dati affidabili in questo campo. Il sociologo Ron Westrum parla di "effetto contagio", notando che spesso una serie di casi di rapimento si verifica subito dopo la divulgazione di una storia come quella di Barney e Betty Hill (vedere riquadro in basso a sinistra). Ogni volta che i media riportano un caso di "abduction" (rapimento, in inglese) nei minimi dettagli, ne compaiono subito altri, con caratteristiche identiche. I rapimenti di solito coinvolgono una sola persona, e i casi di testimoni sono rarissimi. Avvengono ovunque: in macchina, nelle stanze da letto, all'aperto. La scienza ufficiale non vuole neanche sentir parlare di queste cose e chi se ne occupa mette a repentaglio la propria credibilità di fronte al mondo accademico. È quanto è successo a John Mack, professore di psichiatria presso la Harvard University e autore

I coniugi Hill, **i primi**

Betty e Barney Hill nel 1961 viaggiavano su una strada statale nei pressi di Lincoln nel New Hampshire, Usa, quando all'improvviso videro una luce filtrare dalla boscaglia. Incuriositi, scesero dall'auto e si inoltrarono tra gli alberi. Intravidero una decina di figure che si muovevano venendo verso di loro. Terrorizzati, i due tornarono alla macchina e si allontanarono. Da quel momento, la signora Hill cominciò a sognare di essere trasportata a bordo di un misterioso oggetto e di venir sottoposta ad analisi di carattere medico. Il marito iniziò a soffrire di un fastidioso disturbo gastrico. Benjamin Simon, noto specialista di Boston, sottopose la coppia all'ipnosi regressiva. La signora Hill rivelò di essere stata rapita e di aver subìto una visita medica e suo marito confermò l'accaduto. Gli esseri che li avevano rapiti erano undici e avevano una forma umanoide, alti poco più di un metro e venti, con la pelle grigia e la testa grossa, una descrizione, questa, che troverà molti riscontri nelle testimonianze di altri rapiti. La signora Hill fu in grado di riprodurre con estrema accuratezza la mappa stellare vista a bordo del disco volante che risultò poi essere la raffigurazione del sistema astrale di Zeta Reticuli.







A volte precipitano...
Qui sopra, un'immagine satellitare dell'Area 51, la base militare top secret a Groom lake, in Nevada, dove, secondo alcune testimonianza, tra cui quella del fisico Bob Lazar, i militare studierebbero velivoli alieni caduti sulla Terra. Ma l'ipotesi più diffusa è che si tratti di una zona dove gli Stati Uniti sperimentano nuove tecnologie per la guerra.

del best seller "Abduction" (Rapiti, Mondadori 1995 fuori catalogo). Mack equiparava l'incontro con gli alieni quasi a un'esperienza mistica, constatando che molti rapiti si ritrovano più sensibili ai problemi ecologici. È l'ipotesi dell'alieno "buono" che vuole salvare il mondo. Mack, criticato duramente dai colleghi, ha rischiato di essere rimosso dalla carica di docente, ma ha sempre continuato a sostenere la necessità di una ricerca scientifica in questo campo.

Parola alla scienza

Su un punto gli studiosi sono concordi: queste esperienze di rapimento, se non altro, avvengono nella sfera psichica. «E questo non significa che siano meno reali» commenta Giulia D'Ambrosio, «non si tratta sempre di pazzi o di psicolabili». Ma quale spiegazione dà la scienza ufficiale? Alcuni neurologi sono convinti che le →



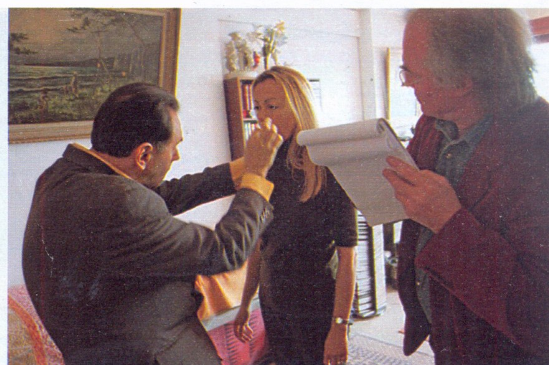
Operazioni extraterrestri
Qui sopra, in una scena della serie tv "Taken", il regista Steven Spielberg immagina l'inserimento di un impianto alieno. Qui sotto, il rapito Bruce May mostra la radiografia che evidenzia un oggetto estraneo nel suo corpo.



Gli elementi dei racconti

✓ **Paralisi:** sensazione di essere paralizzato.
✓ **Sensazione di essere spiati**
✓ **Sogni lucidi:** particolarmente intensi, come volare e attraversare le mura di casa.
✓ **Visione di luci blu**
✓ **Simboli:** lettere o disegni strani.
✓ **Esseri non umani:** dallo stereotipo del "Grigio", per il colore della pelle, con la testa grossa, a spettrali figure alte e incappucciate, al tipo Nordico, biondo con gli occhi azzurri a mandorla.
✓ **Luoghi:** sogni di grandi città di cristallo o di acciaio con edifici di foggia strana, o dell'interno di sale operatorie dalle pareti metalliche.
✓ **Cicatrici o segni:** soprattutto nella zona della bocca, del naso, dietro o nelle orecchie, sui genitali o sotto il ginocchio e nelle mani.
✓ **Dolori** alla schiena, al collo o ai genitali.
✓ **Gravidanze apparenti** (isteriche, secondo la medicina) e sparizione del feto prima del parto.
✓ **Sinusiti croniche**
✓ **Fobie:** in particolare nei confronti degli occhi neri o di creature con occhi grandi, come gufi e foche o cerbiatti. Terrore per le pratiche mediche.
✓ **Emorragie:** tipiche quelle nasali e dalle orecchie o in aree genitali.
✓ **Mal di testa:** sintomo piuttosto frequente, talvolta accompagnato da perdita dell'equilibrio e malumore.
✓ **Corpi estranei sottocute:** di norma sono duri e sferoidali, e non superano il mezzo centimetro. A una analisi medica superficiale possono apparire come insoliti depositi calcarei o comunque litici, mentre dopo l'estrazione a volte rivelano una composizione minerale anomala. Più spesso sono frammenti di ami da pesca, pezzi di metallo rimasti nella pelle.





Un vuoto nella memoria

L'ipnosi regressiva (qui sopra una seduta) non è sempre lo strumento più adatto per far emergere la verità.

abduction siano il risultato di un disturbo noto come paralisi nel sonno, che sembrerebbe colpire una persona su tre almeno una volta nell'arco della vita. Durante questo stato, per la durata massima di un minuto, può accadere di sentirsi svegli e con i sensi funzionanti, ma che il corpo sia bloccato. A questa forma semplice di paralisi si affianca una variante con allucinazioni, molto rara, che sembra verificarsi nelle fasi di passaggio tra il sonno e la veglia. Per "allucinazione" si intende una percezione soggettiva, che si verifica in mancanza di un oggetto reale da percepire. «Nelle forme allucinatorie con paralisi» spiega la psicoterapeuta «si possono avere visioni, sentire suoni o voci o addirittura si può avere l'impressione di toccare, di essere toccati, di muoversi, di avere un peso sul petto, di sentire odori. Si possono vedere luci o nebulosità luminose, accompagnati da "Out of the body experiences" (Obe), sensazioni di uscire dal proprio corpo e di librarsi all'interno della stanza o all'aperto». Il tutto dura al massimo una decina di minuti e la vittima viene assalita spesso da una sensazione di paura, a volte pensa di aver visto dei mostri, un fantasma. Le visioni, infine, potrebbero essere provocate dalla produzione di allucinogeni endogeni o, secondo il neurobiologo Michael Persinger, da naturali scariche elettromagnetiche a bassa frequenza a livello dei lobi temporali del cervello, simile a quelle che si verificano negli epilettici, che sarebbero favorite da alcuni fenomeni geologici, come i terremoti (vedi dossier a pagina 41).

Ancora un mistero

«In realtà, una spiegazione convincente ancora non c'è» afferma D'Ambrosio. «La maggior parte dei neurologi e degli psicoterapeuti non crede alla realtà oggettiva degli extraterrestri. Ma qualcosa sta cambiando: per la prima volta quest'anno, il fenomeno è stato introdotto nel manuale più illustre di psicologia, il Dsm4, che classifica le malattie psichiatriche. Queste persone non vanno abbandonate, tanto meno liquidate come pazze. Lavorare a fondo sulla loro paura porta a scoprire qualcosa di nuovo: che si tratti di traumi del passato di origine familiare o sociale, di una fragilità dell'Io, di desideri di compensare un senso di inferiorità o di fatti realmente e oggettivamente avvenuti è qualcosa che possiamo sapere solo stando molto a lungo con loro, aperti ad accettare qualsiasi possibilità».

Isabella Vergara

Che tipi questi alieni!

Gli umanoidi
Detti "Grigi" dal colore della pelle, sono alti fra i 50 centimetri e il metro e mezzo e hanno la testa molto grande. Sono glabri, con un naso minuscolo. Occhi ovali e lunghi, hanno 4, 5 o 6 dita per mano.

I quasi umani
A tale tipo apparterrebbero gli alieni che negli anni '70 contattarono il catanese Eugenio Siragusa con numerosi incontri ravvicinati sull'Etna. Definiti da alcuni "angeli della Bibbia", sarebbero venuti a salvarci.

I robot
Avrebbero funzione di "sonda" per indagare il Pianeta e raccogliere campioni soprattutto di tipo biologico.

Di tutto, di più
Mostri della palude, uomini-falena (pelosi e simili a pipistrelli), uomini-rettile (Rettiliani) ecc. Godono di parziale o totale autoluminosità, si possono smaterializzare e spesso apparire come trasparenti fantasmi.

10 dicembre 1954, Sicilia - Italia



1 giugno 1958, Parigi - Francia

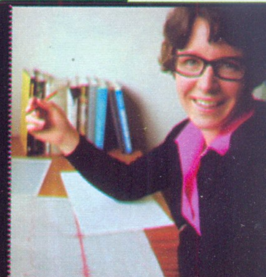


Jocelyn Bell-Burnell 1943
Un'irlandese tra le stelle

Se vostro padre è architetto, quali sono le chance che diventiate astronomi? Per la piccola Jocelyn, originaria di Belfast, fu praticamente inevitabile, visto che negli anni '50 suo padre costruì il più importante osservatorio dell'Irlanda, ad Armagh, e fu qui che passò buona parte dell'infanzia. Una vocazione che l'ha portata lontano: oggi è a capo del Dipartimento di Fisica dell'Open University, ma sempre con gli occhi al cielo e forse senza preoccuparsi troppo dei riconoscimenti ufficiali. La sua carriera è comunque singolare perché Jocelyn è tanto brillante quanto attaccata alla famiglia. Nonostante la sua scoperta delle pulsar e le ottime pubblicazioni su riviste internazionali come "Nature" per molti anni ha rinunciato a lavorare a tempo pieno in un laboratorio stabile per poter seguire suo marito, in varie città dell'Inghilterra e allevare il figlio. Forse anche per questo il comitato per l'assegnazione del premio Nobel non pensò di mettere il suo nome accanto a quello di Hewish al momento di assegnare il riconoscimento per la scoperta delle pulsar. La stima e la considerazione da parte dei colleghi però non le è mai mancata. Negli anni '80 è stata responsabile del telescopio James Clerk Maxwell alle Hawaii ed è stata una delle prime donne a diventare professore di astrofisica in Gran Bretagna e a far pare dell'Accademia reale britannica di astronomia.

LGM, LUCE ALIENA O PULSAR?

Nel 1965, durante il suo primo anno di dottorato a Cambridge, Jocelyn partecipa alla costruzione di un radiotelescopio a 81,5 Megahertz per lo studio dei quasar, alcuni degli oggetti più luminosi dell'universo scoperti qualche anno prima. Il telescopio diventò operativo nel 1967. Nell'analizzare i dati prodotti dal telescopio, dopo qualche settimana, Jocelyn notò alcuni segnali insoliti. Erano prodotti da una sorgente troppo veloce e regolare per poter essere un quasar. Jocelyn e il suo relatore di tesi Antony Hewish pensarono allora che poteva trattarsi di un segnale di una lontana civiltà extraterrestre, dei "Little Green Men" (LGM). Ma l'ipotesi fu scartata quando Jocelyn scoprì altri tre segnali analoghi provenienti da zone diverse del cielo. Aveva invece rivelato la prima pulsar (da "pulsating radiosource"), quella che oggi si sa essere un residuo dell'esplosione di una supernova.



ASTRONOME TROPPO UMILI

Forse perché figlia del suo tempo o per un eccesso di umiltà, l'astronoma Caroline Herschel non ambiva a nessun riconoscimento personale. Anzi, sottolineava sempre di non essere che l'aiutante del fratello William e accettava le varie onorificenze che le venivano comunque conferite addirittura con un certo disagio. Tre secoli dopo Jocelyn Bell Burnell, non si è dimostrata molto diversa. Amabile e pacata, non ha mai lottato per riprendersi ciò che in realtà le spettava: il premio Nobel per la scoperta delle pulsar, che fu conferito al suo capo, Antony Hewish, nel 1974, anche se è fuori discussione che la scoperta si deve alla tenacia della giovane Bell nel voler continuare le osservazioni di un segnale all'apparenza insignificante.



Il granchio celeste
Sopra, la nebulosa del granchio avvistata dalla scienziata irlandese.

Explora 7-05



CRYPTO SALVERÀ LA TERRA?

Avventuroso game in terza persona, con grafica ottima e bizzarre situazioni tra il serio e il faceto. Il protagonista è Crypto, proviene dal pianeta Furon e sbarca sulla Terra con una missione: prelevare il Dna originale della razza extraterrestre dal cervello degli umani. A cosa andrà incontro questo strano individuo?

Titolo: Destroy All Humans
Distributore: Halifax
Per: PlayStation 2 e Xbox
Prezzo: 59,90 euro

PlayStation 2

ALLA SCOPERTA DI UFO E ALTRI MISTERI

Su Internet ci si imbatte spesso in siti realizzati soprattutto per suggestionare il pubblico. Questo è diverso e si avvale della collaborazione di numerosi esperti che trattano la materia con la dovuta cautela. Le sezioni del sito sono differenziate e vi trovano spazio argomenti ghiotti come Ufo, miti e leggende dell'antichità, parapsicologia, enigmi archeologici, cerchi nel grano. Inoltre, grazie a un indice ricchissimo di spunti, si possono approfondire i fatti inspiegabili registrati in tutto il mondo, Italia compresa. Per chi vuol saperne di più c'è l'immancabile newsletter, che informa gli iscritti sulle novità dal mondo del mistero.

Digita: www.croponline.org

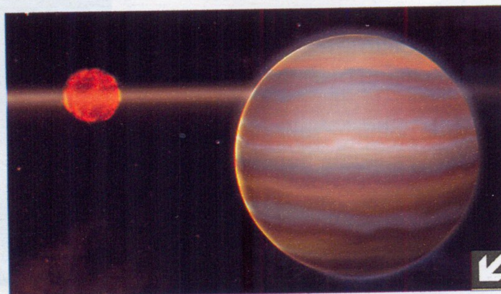
Che l'obesità comporti molti rischi per la salute è noto, ma secondo i ricercatori dell'università della California, ora bisogna aggiungerci anche un rischio più alto di sviluppare uno stato di demenza senile. Delle 10 mila persone monitorate dal 1964 al 1973 e di nuovo esaminate con test tra il 1994 e il 2003, oltre [...] una volta superati i 70 anni, ha sviluppato una demenza, con una netta preponderanza tra gli individui che presentavano obesità.

Pianeta che si trova al di fuori del nostro Sistema Solare.

UNA POMPEI SOPRA L'ALTRA

Pompei non è stata la prima città a essere sepolta dalla lava del Vesuvio 2 mila anni fa. Un'altra eruzione aveva già cancellato un insediamento dell'età della pietra che sorgeva nello stesso luogo. La scoperta è stata fatta da un gruppo di archeologi svedesi durante gli scavi sotto un pozzo di pietra di epoca romana nell'area di Pompei. A due metri di profondità i ricercatori hanno trovato uno strato preistorico a sua volta ricoperto di lava vulcanica che, con la tecnica del carbonio 14, è risultato essere del 3500 a.C.





Un nuovo PIANETA GIGANTE

2M1207b, il misterioso oggetto luminoso individuato in prossimità di una nana bruna dagli astronomi, è stato finalmente identificato come un ESOPIANETA. Si tratta di un pianeta gigante con una massa cinque volte quella di Giove. La conferma è stata possibile grazie a nuove immagini scattate con lo strumento Naco del Very large telescope in Cile. Il pianeta si trova a circa 200 anni luce dalla Terra, vicino alla costellazione meridionale dell'Idra.

Il futuro dei cellulari è negli occhi degli insetti

Presto i cellulari con fotocamera saranno molto più piccoli e leggeri grazie a lenti ispirate agli occhi degli insetti. Un gruppo di ricercatori del Fraunhofer institut di Jena, in Germania, è riuscito a costruire un primo prototipo nel quale la lente della fotocamera è composta da molte microlenti, proprio come l'occhio di un insetto, ed è molto meno spessa delle lenti tradizionali, preservando la stessa qualità di immagini.



Corriere della Sera

Cecilia Gatto Trocchi aveva 66 anni

Suicida l'antropologa che indagò su miti e sette

ROMA — Ha bloccato l'ascensore, in modo che nessuno potesse arrivare a fermarla. Poi è uscita dal suo appartamento, al primo piano di una palazzina in via Eusebio Chini, nel quartiere Colombo, ha fatto quattro rampe di scale a piedi, ha aperto la finestra che dà sul pianerottolo interno e si è buttata nel vuoto. Cecilia Gatto Trocchi, 66 anni, antropologa, esperta di esoterismo, in prima fila nella battaglia contro le sette sataniche, è morta così, nella notte tra lunedì e martedì. Si è lasciata alle spalle un periodo di crisi depressive, rese più acute dalla scomparsa del figlio due anni fa. Un dolore che più volte l'aveva spinta a tentare il suicidio. Fino a lunedì.

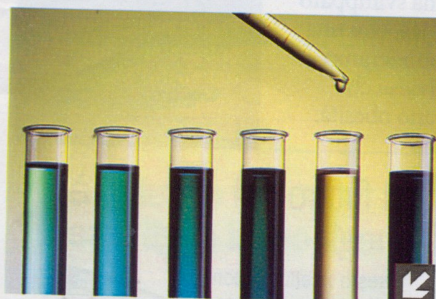


Cecilia Gatto Trocchi

Docente di Antropologia culturale a Chieti, Perugia e Roma Tre, la Gatto Trocchi aveva viaggiato in ogni angolo del mondo, Africa, India, America Latina, per i suoi studi sulla magia, il mito e i rituali. Se la comunità scientifica mondiale aveva da anni riconosciuto il valore delle sue ricerche e delle sue numerose pubblicazioni, l'antropologa era diventata un volto noto dopo essere apparsa sugli schermi televisivi, a *Porta a Porta* e al *Maurizio Costanzo Show*, come esperta anti sette.

13-7-05

potrebbe essere proprio ... da stress prolungati.



L'UOMO SI È EVOLUTO con i geni anti-tumore

I geni che hanno avuto più importanza nell'evoluzione umana sarebbero quelli del sistema immunitario, coinvolti nello sviluppo dei tumori, secondo i ricercatori dell'università di Copenhagen, in Danimarca. Gli studiosi hanno confrontato più di 13 mila geni umani con i corrispettivi geni dello scimpanzé, con il quale condividiamo il 98,6 per cento del Dna e un progenitore comune vissuto sei milioni di anni fa. I ricercatori danesi hanno scoperto che le tracce genetiche più significative lasciate dalla selezione si trovano nei geni legati alle difese immunitarie. Anche i geni responsabili della soppressione dei tumori e degli eventi che portano alla morte di una cellula hanno avuto un ruolo importante.

L'ARIA PIÙ PULITA FA MALE ALLA TERRA

L'aria che respiriamo è più pulita di 20 anni fa, ma ciò potrebbe causare un aumento dell'effetto serra, secondo una ricerca internazionale. Questo spiacevole effetto collaterale delle politiche sulla riduzione delle emissioni inquinanti è riconducibile all'aumento della radiazione solare sulla Terra, resa possibile grazie ai cieli più liberi dalle particelle inquinanti. L'effetto serra potrebbe dunque aumentare di nuovo drasticamente.





Nuovi ASTEROIDI svelano il SISTEMA SOLARE

Una striscia polverosa di asteroidi, in orbita intorno a una stella simile al nostro Sole, è stata recentemente individuata dal telescopio spaziale Spitzer della Nasa. Si tratterebbe dei resti della formazione di pianeti rocciosi come la Terra. La recente scoperta offre agli astronomi la rara possibilità di studiare un sistema solare distante, ma molto simile al nostro, e potrebbe anche rappresentare un significativo passo in avanti verso la conoscenza e l'individuazione di altri pianeti di tipo terrestre.

UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

Un Sistema Solare nel grano

Non è la prima volta che accade; anzi, il fenomeno si è ripetuto, per la terza volta in tre anni. Un gigantesco *crop circle* è stato scoperto ai primi di giugno nelle campagne che circondano Santena, a pochi chilometri da Torino, precisamente a Poirino. Rappresenta il sistema solare raccolto in un'ellisse. Accanto, la rappresentazione della costellazione del Cancro. Secondo gli esperti, che hanno potuto esaminare la prima immagine scattata da un ultraleggero, la posizione dei pianeti corrisponde alla data del 21 dicembre 2012. Nientemeno che la fine del mondo profetizzata dal calendario Maya. "Non è la prima volta che Poirino è teatro della comparsa dei cerchi nel grano – ha dichiarato Vincenzo Puletto, presidente del Centro Ufologico Taranto: nel 2011 e nel 2010 altri bellissimi *crops* avevano lasciato a bocca aperta i presenti per la loro bellezza…". Vi era stato chi aveva gridato alla burla. Sulla origine aliena del *crop* di Poirino gli ufologi sono divisi.

Rettangoli volanti nel bresciano

UFO sul Garda? A vederli è stato il signor Massimo Borelli, che così ha riferito l'insolito evento ad un sito web meteorologico: "Volevo segnalare un avvistamento di strane luci arancioni nel cielo di Desenzano la sera di sabato 23 giugno alle ore 23,30. Oltre a me, almeno altre due persone erano testimoni del fatto. Ho visto una serie di luci arancioni in movimento dal basso verso l'alto, perfettamente allineate ed equidistanti fra di loro; alcune di queste luci si spostavano da destra verso sinistra senza emettere alcun rumore. Il tutto è durato almeno un paio di minuti, credo; non sono in grado di stabilire né la velocita, né tantomeno stimare la distanza tra il sottoscritto e queste luci arancioni, e nemmeno la quota, non avendo avuto nessun punto di riferimento vicino alle luci. Erano oggetti rettangolari e dalla parte posteriore, se così si può chiamare, emettevano una forte luce giallo-arancio. Le luci avevano una discreta velocità e mantenevano una traiettoria ben definita. Quello che più si avvicina come esempio a quanto ho visto nel cielo di Desenzano sabato sera sono le immagini di guerra, quei filmati che mostravano l'antiaerea irachena che sparava di notte in cielo durante la Guerra del Golfo…"

L'astronauta e gli UFO

"L'ONU ha sviluppato dettagliate istruzioni in caso di un primo contatto con gli extraterrestri". Lo ha dichiarato l'astronauta russo Gennady Padalka rispondendo ad una domanda in una trasmissione della tv cinese. Oltre ad affermare che anche i rappresentanti della Cina hanno le sopracitate istruzioni, l'astronauta Padalka è dell'opinione che gli esseri umani non sono soli nell'Universo e aggiunge: "Prima o poi ci incontreremo con fratelli simili a noi". È noto che diversi astronauti russi abbiano avvistato UFO nello spazio (anche se non ne hanno potuto parlare pubblicamente). Da una serie di indiscrezioni fuoriuscite nel corso degli anni, si sa che avvistamenti avrebbero coinvolto gli astronauti delle missioni Voskhod 1 e 2, fra il 1964 ed il 1965. Di questi fatti non esiste una conferma ufficiale, ma si sa che, durante una conferenza stampa all'Università di Mosca, quando fu chiesto ad uno di questi piloti, Vladimir Komarov, se avesse visto degli UFO in orbita, il nostro lasciò la sala senza rispondere. Forse che non poteva parlarne?
Altrettanto discreto è stato il cosmonauta Gennady Strekalov che, solo in occasione di un colloquio privato in terra romana nel marzo del '92, si è deciso a raccontare all'ufologo Roberto Pinotti di aver avvistato un UFO nello spazio, all'altezza dell'isola di Terranova, durante un volo sulla Mir. "Un corpo luminoso ci ha incrociato in direzione opposta; era come una palla di fuoco, una luce cangiante, iridescente. Ricordava un po' le luminarie di un albero di Natale. Era sferica, o sferoidale. L'avvistamento non è durato molto, almeno 7 secondi, direi, e meno di 10", ha raccontato il cosmonauta.
Notizie di questo tipo sono spesso rimbalzate in Occidente, ma quasi mai i cosmonauti sovietici le hanno confermate, un po' per paura del ridicolo, un po' perché vincolati dal segreto di Stato. Si dice, ad esempio, che Gagarin abbia visto "qualcosa di strano nel cielo", e che Titov e Bikovski, della missione Vostok 2, abbiano notato "curiosi oggetti luminosi" nello spazio.

L'Aviazione filippina capta un UFO

Un portavoce della *PAF* (Philippine Air Force) ha confermato l'intrusione di un velivolo non identificato sopra lo spazio aereo delle Filippine l'11 giugno 2012, in modo particolare sopra la zona di Panatag Shoal, ma "le autorità non hanno potuto confermare la tipologia e l'origine del misterioso intruso". "Ci stiamo coordinando con la *CAAP* (Civil Aviation Authority of the Philippines), che ci ha fornito le informazioni provenienti dal Manila Area Control Center", ha dichiarato il Tenente Colonnello Miguel Okol. "Un velivolo non identificato è stato rilevato nella periferia. Abbiamo già in nostro possesso l'altitudine e la velocità aerea del velivolo", ha aggiunto. "Come in altri Paesi, il passo successivo è quello di tracciare i dati e determinare una tendenza, un modello", ha spiegato. In molti hanno ipotizzato che il velivolo misterioso fosse un caccia cinese, ma la *PAF* si è detta scettica. "Per quanto mi riguarda", ha dichiarato il Tenente Colonnello Miguel Okol, "si tratta di un oggetto volante non identificato (UFO)".

La Cina e le Filippine sono impegnate, dallo scorso mese di aprile, in una situazione di stallo sul Panatag Shoal nel mare ad ovest delle Filippine, 220 chilometri ad ovest della provincia di Zambales, dove gli sforzi delle autorità delle Filippine di arrestare dei pescatori cinesi che ipoteticamente stavano effettuando del bracconaggio della vita marina della zona, sono stati bloccati da navi del governo della Cina. Ma Okol ha dichiarato che il velivolo rilevato sopra lo spazio aereo delle Filippine potrebbe "essere di un altro Paese o, forse, di una compagnia aerea che ha perso la rotta. Ma ciò sarebbe molto difficile da determinare". Tuttavia, la capacità di identificare il velivolo "...è una possibilità che stiamo cercando di stabilire", ha fatto notare l'ufficiale della *PAF*.

(*Centro Ufologico Ionico*)

Un *tweet* per E.T.

Oltre a continuare a cercare di captare i loro messaggi, è il momento di "rispondere agli alieni". Questa è la curiosa filosofia che ha animato una singolare iniziativa della nota tv satellitare inglese *National Geographic*, che per lanciare il nuovo programma "ChasingUfos" ha chiesto a tutti di mandare un *tweet* poi rimbalzato nello spazio. L'appuntamento per i messaggi è stata la mezzanotte di venerdì 29 giugno, sino alle sette di sabato mattina: i *tweet* con hashtag #ChasingUFOs mandati in questo arco di tempo sono stati riuniti in un unico messaggio da spedire il 15 agosto dal radiotelescopio di Arecibo, in Portorico. La data scelta non è casuale: esattamente 35 anni prima l'osservatorio della Ohio State University aveva captato quello passato alla storia come "segnale Wow!", un impulso radio di 72 secondi proveniente dalla costellazione del Sagittario, 30 volte più forte del rumore di fondo. Il segnale non è mai stato decodificato, ma per gli esperti è ora di "rispondere": "Stiamo lavorando con il telescopio di Arecibo per capire il modo migliore di codificare i messaggi – ha spiegato Kristin Montalbano, portavoce del *National Geographic* – molto probabilmente saranno tradotti in un codice binario".

E.T. nostro fratello genetico

Alieni, questi sconosciuti. O forse no. Forse sono più simili a noi di quello che crediamo. Secondo uno studio della McMaster University di Hamilton nell'Ontario, Canada, esiste un DNA universale che accomuna gli esseri umani e gli extraterresti. Vediamo come ci si arriva: il nostro codice genetico è contenuto in 20 tipi di aminoacidi. Dieci di queste sostanze chimiche esistono da milioni di anni e si crede possano essere trovate nei meteoriti. Il che significa che sono composti chimici capaci di sopravvivere in ambienti ostili, a temperatura e pressione più basse. "Questo – spiega Ralph Pudritz, autore dell'indagine – potrebbe implicare l'esistenza di una struttura universale dei primi codici genetici, sulla Terra come nello Spazio". "Un'ipotesi interessante, ma difficile da testare", commenta Irene Chen, biologa dell'Università di Harvard. E che apre interessanti domande su quale possa essere l'aspetto degli alieni. "Non penso si possa predire se somiglino o meno agli essere umani", ha detto Pudritz. "Ci saranno sicuramente differenze dovute all'ambiente specifico". D'altronde DNA simile non corrisponde per forza a somiglianza estetica.

Come ricorda Seth Shostak, astronomo del SETI Institute: "L'80% del DNA di una zucca è uguale a quello umano". E ci sono abbastanza differenze.



Fra gli altri LIBRI

LO STIGMATIZZATO GIORGIO BONGIOVANNI e il suo profetismo

Carlo Colonna S.J.
Segno (**tel. 0432 575179**)
Pagg. 284 € 20,00

In questi tempi di crisi dei sistemi che rendono attoniti e terrorizzati gli uomini di poca fede, e speranzosi e fiduciosi coloro che intravvedono nuove prospettive di vita, il lavoro di P. Carlo Colonna, gesuita, teologo, predicatore, costituisce un ragionevole esempio di arroccamento sulle antiche posizioni. Il Maligno, per incrinare la fede e l'unità della Chiesa e dei cattolici, utilizza, tra l'altro, il "falso profetismo" di Giorgio Bongiovanni che dal 1991 in poi inizia a portare sul corpo tutti i segni propri degli stigmatizzati e gira per il mondo per parlare di Gesù Cristo e del percorso che porterà l'umanità alla Luce. Così l'autore: "In questo insegnamento la parola «redenzione» è usata in modo del tutto fuori posto. Essa andava sostituita con «evoluzione alla Luce della Legge, che Cristo sarebbe venuto a portare»". Ed ancora: "Il riferirmi alla Scrittura, ispirata da Dio, e il suo uso per «insegnare, convincere, correggere ed educare alla giustizia» è stato il metodo da me seguito in prevalenza in questo libro sul falso profetismo di Giorgio Bongiovanni". P. Carlo Colonna, insomma, alla luce della più conforme interpretazione delle Sacre Scritture, "smonta" ogni argomentazione sostenuta dal Bongiovanni riducendolo a mero strumento del "Maligno". Credo che questo libro sia da leggere per comprendere sempre meglio i motivi delle problematiche che affliggono la nostra società e, per coloro non lo conoscessero, incontrare una prima volta Giorgio Bongiovanni e la sua fede.



Giulio Caserta

PRIMUS. L'uomo che sognava di vivere

Massimo Valentini
Lettere Animate (tel. 320 8634059)
Pagg. 392 € 15,90

Un libro, questo *Primus*, che pare voler saltare a piè pari tutti gli sviluppi fantascientifici minori degli ultimi due decenni, per ancorarsi alle opere di autori profondamente significativi. Se esiste un'opera alla quale può forse somigliare questa, è sicuramente *Ubik* del geniale e visionario scrittore americano Philip K. Dick di cui Valentini, più che un emulo è semmai un collega che segue una strada diversa, tipicamente italiana ma non per questo minore. Infatti, proprio come il protagonista del romanzo dickiano, Primus possiede una profonda sensibilità che se da un lato lo porta a confrontarsi in maniera critica con la realtà che lo circonda, dall'altra non gli consente una vera e propria ribellione, come ci si potrebbe aspettare da un protagonista *Heroic Fantasy* o *Hard Sci-Fi*. Primus è un anti-eroe a cui però Valentini nega il fascino romantico e ombroso di alcuni protagonisti moderni, assegnandogli invece una consapevolezza assolutamente realistica e contemporanea. Con grande sensibilità l'autore decide di presentarci una società in cui la prosaicità senza valore è elevata ad archetipo di "vita giusta" a scapito di coloro che, spesso per ragioni che trascendono la propria volontà, si trovano a voler osare. Altro aspetto saliente del romanzo è l'attenzione che riserva ai tratti psicologici del protagonista: Valentini indaga in modo deciso sulla psiche umana e la rivolta come un guanto, presentando a chi legge un quadro surreale, ma non per questo meno inquietante, delle incertezze del nostro mondo, dominato dall'apparire e dal non essere. Altro lato curioso ma importante è la figura femminile, qui idealizzata da una musa, Althaira, che in fin dei conti fa le veci di un *deus ex machina* del romanzo, guidando Primus e i suoi amici verso il loro destino. La figura della donna è da sempre un potente veicolo per gli artisti di ogni tempo: così è anche per l'autore, che però, da bravo romanziere, ne regala una interpretazione propria, dolce e amara, ma sempre di grande spessore. *Primus* è senza dubbio un riuscito esempio di avanguardismo filosofico con tocchi di nuda poesia, un'opera che appassiona il lettore così tanto da avere la tentazione di leggerlo tutto d'un fiato. Valentini riesce come al solito a conquistare il lettore, a renderlo parte dei suoi scritti, riesce a far sì che le sue pagine diventino vive.



Paola Laganà

Effetto UFO

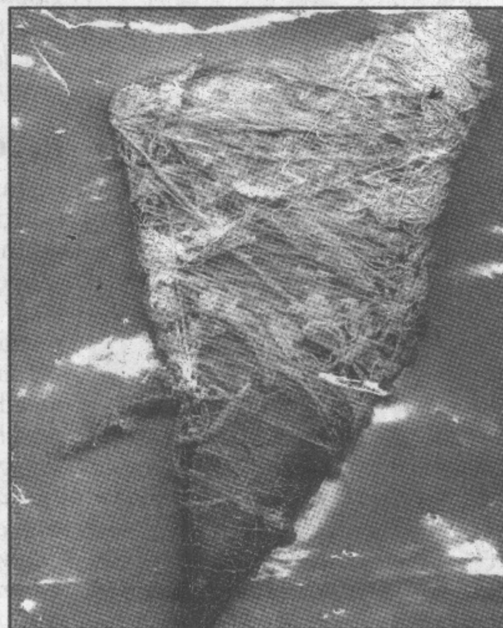
Per gli scettici del Terzo Millennio i dischi volanti sono e restano allucinazioni. Eppure la casistica ci dimostra oramai quanto queste "visioni" siano in grado di lasciare tracce e persino effetti duraturi su cose o persone

di Alfredo Lissoni

Il 28 dicembre scorso la popolare trasmissione *Cominciamo Bene*, in onda su RaiTre, ha dedicato uno spazio all'ufologia, presenti il noto giornalista Roberto Giacobbo, direttore della trasmissione *Voyager*, e Roberto Pinotti, del Centro Ufologico Nazionale; a sorpresa, tra il pubblico, vi era una psicologa (invitata per intervenire in realtà su altre tematiche, il rapporto nonni e nipoti) che è intervenuta esprimendo il proprio irriducibile scetticismo, sostenendo che "le cose che si vedono nel cielo" sono solo allucinazioni; di più, quando Pinotti le ha fatto notare che proprio il padre della psicanalisi, Carl Gustav Jung, si era interessato al fenomeno e non ne aveva escluso una natura fisica e reale, la psicologa scettica non ha trovato di meglio che ribadire che quello dello psicanalista svizzero "era solo un parere personale".

Riteniamo allora che sia giunto il momento di mettere in chiaro alcuni elementi base, volti a dimostrare che gli UFO non sono affatto allucinazioni o proiezioni della nostra mente. Innanzitutto, oltre cinquant'anni di indagini hanno potuto rilevare una serie di elementi incontestabili circa la struttura ed il volo dei dischi (dei quali, nella sola Italia, si stimano oltre 10.000 segnalazioni ed ondate periodiche di apparizioni: nel 1950, 1954, 1962, 1973, 1978, 1997); lo studio della casistica internazionale presenta difatti specifiche costanti: gli UFO, quale che se ne ritenga la natura, compiono evoluzioni, anche ad angolo retto, con manovre e velocità impossibili per qualsiasi velivolo terrestre e persino in apparente contrasto con le leggi fisiche conosciute; ad esempio, sembrano sdoppiarsi, mutare forma o materializzarsi e dematerializzarsi. Il cambiamento di struttura può essere in realtà facilmente spiegato con l'emissione di un campo di gravitazione che distorce la luce e che di conseguenza offre al nostro occhio un'immagine falsata dell'oggetto; tale fenomeno è stato rilevato a Taizé, in Francia, allorché uno scout di "Comunione e Liberazione", puntando una torcia elettrica contro un disco, vide che la luce della pila si piegava verso l'alto.

Quanto alla materializzazione e dematerializzazione, che gli ufologi chiamano MAT e DEMAT, al momento la fisica moderna ammette un simile fenomeno ma solo a livello atomico, e parla di "moto quantizzato" degli elettroni. Le improvvise accelerazioni e le ascese o discese in quota dei dischi volanti (insostenibili per un organismo umano) sono oramai proverbiali. Nel novembre del 1991 Timna Colombo, una ragazza italo-ecuadoriana, mi raccontò di quando, assieme ai genitori, poté assistere a questo fenomeno a Quito, in Ecuador, nel 1981. *"Camminavo*



Un campione di bambagia silicea consegnatoci in esclusiva e recuperata dieci anni or sono a Novara

per strada con i miei genitori, quando ho visto un piattello luminoso che inizialmente sembrava un elicottero, ma che poi si è rivelato essere una luce che lentamente aveva iniziato a scendere, si era fermata improvvisamente e poi, a velocità impressionante, era risalita verso il cielo", mi ha raccontato.

Sappiamo ancora che i dischi sono circondati da un alone elettromagnetico protettivo che causa il black out dei sistemi elettrici. Numerosi testimoni parlano di palazzi rimasti al buio al passaggio di UFO, di macchine i cui motori (e la radio) si erano spenti, di macchine fotografiche che non funzionavano più. Un fisico milanese mi ha narrato di quando, assieme ad un collega, osservò le evoluzioni di un disco volante. *"Cercammo di fotografarlo, ma mentre la mia macchina, elettronica, si bloccò improvvisamente, quella del mio collega, che era manuale, funzionò benissimo"*. In talune


La nevicata miracolosa del 352

occasioni gli UFO emettono dei fasci di luce. Monia, 23 anni, mi ha raccontato di avere visto, il 15 gennaio 1997 da Montegranaro (AP), *"due fonti di luce, una più vicina e l'altra più lontana, che emettevano tre fasci di luce vibranti. Il fascio più forte era sull'azzurro, gli altri verde e rosso"*. Erano le 19,30 e la ragazza ha potuto osservare il fenomeno, ad altezza stellare, con un binocolo. Altre tre persone, compresi i genitori della ragazza, assisterono al fenomeno.

Un caso recente di notevole interesse si è verificato il 30 aprile 2001. Ce lo racconta l'ufologo leccese dottor Mauro Panzera: *"Il fatto è accaduto sull'autostrada A-16, nei pressi di Bitonto (BA). Due ragazzi erano in auto, quando, attorno alle ore 00,30, uno dei due ha visto, sul lato sinistro del percorso, un oggetto ovoidale, che in seguito si è spostato sul lato destro dell'autostrada, per poi sparire. Aveva tre luci bianche sul contorno, ed una fila di luci intermittenti all'interno. L'aspetto più interessante è che il telefono cellulare del guidatore, scarico e spento, a seguito di questa circostanza si è riacceso e la batteria si è trovata carica per metà"*.

L'UFO DEL RADARISTA

In rarissimi casi gli UFO (e qualche volta anche gli alieni) ammorbano l'ambiente circostante con un odore che pare zolfo (ma che è dovuto probabilmente all'ozonizzazione dell'aria) o ammoniaca. Scrive il ricercatore tedesco Adolf Schneider: *"Il 18 ottobre 1968 i componenti della famiglia McMullen, a Medulla in Florida, erano in casa quando sentirono che il loro cane abbaiava e guaiva molto inquieto. Guardarono fuori e rimasero molto sorpresi nel vedere, all'altezza di circa tre metri dal suolo, un oggetto color rosso porpora dal quale emanava un odore penetrante di tipo ammoniacale. La sfera, alta una decina di metri, era assolutamente trasparente e all'interno si potevano riconoscere due uomini dalle sembianze normali. Pochi minuti dopo l'UFO si mosse verso l'alto e scomparve"*.

Ancora, i dischi emettono rumori (che gli ufologi francesi hanno ribattezzato B.O.N.I., Boati di Origine Non Identificata), che in alcuni casi sono stati addirittura registrati. Il 27 febbraio 1999, alle ore 18, una casalinga di Trezzano (MI) che stava scaricando la spesa dalla macchina, udì uno di questi rumori. *"Era un suono metallico"*, mi ha spiegato; *"era lontano e si avvicinava sempre più; ho guardato ed ho notato due sfere unite, a formare un corpo unico, bianco opaco, a venti metri d'altezza dal mio giardino. L'oggetto produceva questo strano rumore; dapprima fisso, mi ha poi sorvolato e se n'è andato"*. A differenza dei meteoriti, non lasciano quasi mai scie. Nel novembre del 1996 il giovane D. M. avvistava, alle 22, da Nova Ponente in Trentino, "una palla senza scia, simile ad un pallone da rugby, che procedeva velocemente e senza produrre alcun rumore, da est a ovest". *"Il tutto è durato cinque secondi"*, mi ha raccontato il testimone, che assieme al padre stava osservando le stelle con un telescopio (ma l'osservazione è avvenuta ad occhio nudo, non appena il ragazzo ha alzato gli occhi al cielo). *"Mio padre ha reagito con molto scetticismo..."*.

Ancora, i dischi a volte non vengono rilevati dai radar, altre volte, per contro, sì; ciò è molto strano e non trova spiegazione. Eppure i casi documentati ci sono; nel maggio del 1979, ad esempio, il radarista milanese Antonio De Stasio vide un sigaro volante che sostava sopra la torre di controllo di Linate; sebbene l'oggetto fosse ben reale, il radar non lo rilevava. In seguito il fuso, proprio mentre una pattuglia della polizia stava sopraggiungendo da viale Forlanini, si diresse verso il centro del capoluogo lombardo e si posizionò davanti al grattacielo Pirelli, all'epoca sede di Radio Milano International. All'apparire dell'UFO, la radio interruppe il programma serale per dare l'allarme, scatenando il panico tra i milanesi. In un'altra occasione, la notte del 26 novembre 1994, decine di baresi rimasero con il naso all'insù per osservare affascinati una strana "palla di luce":



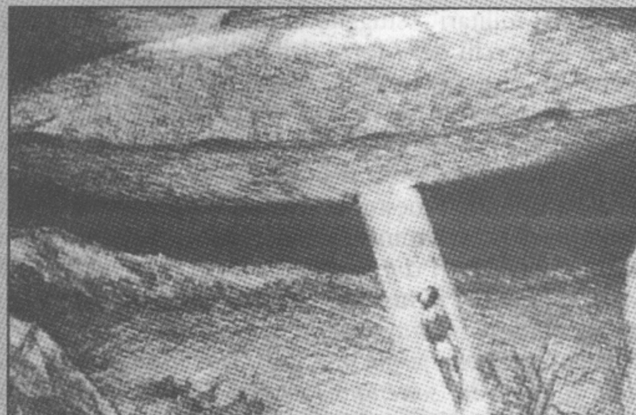
IL FESTIVAL DELL'ASSURDO

La spiegazione *extraterrestre* di questi fenomeni è motivata dal fatto che nei resoconti testimoniali ricorrono spesso strane presenze umanoidi (oltre 300 i casi nella sola Italia; i primi casi, detti di IR-3 o "Incontri ravvicinati del terzo tipo", risalgono al 1947, con un aumento vertiginoso a partire dal 1954); nei confronti di questi racconti i seri ricercatori restarono a lungo scettici. Nonostante la sincerità dei testimoni, lasciava interdetta la considerazione che queste creature, anziché stabilire un contatto intelligente come ci si sarebbe aspettato, ci snobbavano quando addirittura non ci aggredivano o per contro fuggivano a rotta di collo; il culmine fu raggiunto quando, in molti episodi, gli E.T. dimostrarono un comportamento che di intelligente aveva ben poco (in un caso un alieno fu visto camminare sul muro in orizzontale, come in un fumetto). Il matematico francese **Aimé Michel** definì questi incontri un *festival dell'assurdo*, ed altri ricercatori cominciarono a considerare il fatto che forse gli alieni non erano creature in carne ed ossa, ma semplici robot.

A detta dell'ormai scomparso gruppo francese **Ouranos**, *"in media un atterraggio ogni quattro gli occupanti UFO si fanno vedere"*; talvolta, producendo dolorosi effetti fisici (IR-2), spesso dovuti all'azione di fasci di luce sprigionati da strane armi a forma di tubo o di sfera, usate dagli E.T. contro terrestri troppo curiosi. Di tali armi si parla già nella letteratura ufologica dei primordi. Nel primo contatto alieno "ufficiale", l'incontro a Raveo (UD) del pittore **Johannis Rapuzzi** il 14 agosto 1947 con due nanerottoli, il terrestre venne paralizzato da un fascio sprigionatosi dalla cintura di uno dei piccolotti incontrati nel bosco.

"Negli incontri di secondo tipo, gli IR-2, si notano effetti puramente fisiologici (ustioni, dolori, malesseri diffusi, irritazioni), psicologici (nevrosi, incubi, insonnia) e/o psicosomatici (disturbi digestivi, visivi, auditivi, sessuali)", ha dichiarato l'ufologo francese **Pierre Delval**, autore di un'analisi su 100 casi di UFO atterrati, comprendenti in minima parte anche il contatto con gli umanoidi. Delval ha notato che gli "effetti fisici" (EF) erano riscontrabili in 13 IR-3 e in 20 IR-2. Gli IR-3 complessivi erano 20. In 19 casi tali effetti erano prodotti dal raggio luminoso.

Nel caso di **Marius Dewilde**, che il 10 settembre 1954 a Quarouble in Francia, si imbatté in due alieni, il teste si ritrovò con gli occhi chiusi, per una momentanea paralisi dei muscoli orbitali.



Al contrario, nell'esperienza del signor **Manselon** (che incontrò gli extraterrestri il 14 marzo 1969 a Malataverne, Francia), il teste notò che l'unica cosa che riuscisse a muovere erano gli occhi. In taluni casi il teste ha cercato invano di urlare. Questa sorta di *paralisi della gola* l'ho constatata anche in alcuni casi da me indagati.

La signora **Giuliana Sipala** mi ha raccontato di essere stata svegliata, una notte dell'estate del 1989, "da un fascio di luce blu, forte, che entrava dalla finestra". Ma di fronte alla casa vi era solo un giardino e l'abitazione della signora era al quarto piano. Fuori, non poteva trovarsi nessuno, a meno che volasse. E difatti, alzatasi, la donna andò alla finestra e fece per tirare su la tapparella; in quel mentre sentì una scossa molto intensa, che la fece tremare e le bloccò il braccio sulla corda (corda che, come è noto, non conduce elettricità); voltatasi per chiedere aiuto al marito dormiente, la donna non riuscì a profferire verbo. Con notevole sforzo, allora, sollevò di poco la tapparella, scorgendo un "oggetto di 3-4 metri di diametro, color canna di fucile, sospeso in volo davanti alla finestra". Aveva una base rotonda bombata e una cupola. Tra la cupola e la base c'era una scanalatura di 30 cm. *"Vedevo uscire come dei fili colorati, dei raggi fosforescenti bianchi e colorati. Erano tanti, come fili sottilissimi..."*, mi ha raccontato. Poco dopo l'oggetto si sollevò, scomparendo sopra i tetti delle case, in direzione della città di Rho (MI). Solo in quel momento la donna avrebbe recuperato la propria abilità motoria. Quest'episodio ne rammenta uno analogo, accaduto il 21 novembre 1973 ad una casalinga canadese di Joliette che, alzatasi una notte, scorse una figura di aspetto umano, ma senza naso e bocca e alta solo un metro e venti, fuori dalla finestra. La donna provò un'insolita sensazione di grande bellezza; e rimase paralizzata per 15 secondi.

un oggetto non identificato – come venne definito dagli esperti militari – sfuggito ai radar della Difesa, ma non agli occhi delle forze dell'ordine. Lo strano "oggetto" fu visto da molte persone, compresi poliziotti e carabinieri in servizio di vigilanza in città, e precisamente poco dopo le 5. La prima segnalazione partiva dalla sala operativa dei Carabinieri. Da lì iniziava il consulto tra Questura, Aeroporto e, quasi certamente, anche con il ministero della Difesa. Scrisse la stampa locale: "*Tutti con lo sguardo al cielo per oltre un'ora, ad osservare il misterioso oggetto fino a quando non è scomparso. È stato descritto dai testimoni come una palla luminosa ferma nei cieli della città. Una cometa o, come ha sostenuto l'esperto di turno, uno scherzo del pianeta Venere che in questo periodo è molto vicino alla Terra. I radar della Difesa e dell'Aeroporto di Palese non hanno segnalato la presenza di alcun oggetto misterioso nel nostro spazio aereo. Secondo i testimoni, inoltre, un aeromobile di passaggio sarebbe andato molto vicino alla palla luminosa. Ma il pilota – subito contattato via radio – non ha segnalato alcuna anomalia alla torre di controllo. Eppure dalla zona industriale, da dove il misterioso oggetto era più visibile, militari e agenti sono rimasti per un po' di tempo a seguire le mosse dell'oggetto...*".

PARALIZZATI DA UNA LUCE

Con il termine *Incontri ravvicinati del secondo tipo* (o IR-2) in ufologia si indicano tutti quei casi in cui i dischi volanti hanno interagito direttamente sull'ambiente circostante, causando degli effetti temporanei o permanenti su cose, persone o animali. Queste *interazioni* consistono solitamente in bruciature (sul terreno, spesso calcificato o radioattivo; sulla vegetazione, disidratata; sui tetti delle macchine, che perdono la vernice), in ustioni su animali (a volte arsi o mummificati) e su persone (che riportano bruciature a scacchiera, a triangolo, a sfera).

Ma effetti fisici possono essere considerati anche tutti quei fenomeni secondari conseguenti all'esposizione UFO, dai black out delle luci di appartamenti, delle torce elettriche e delle fonti autonome al blocco dei motori sino ai disturbi elettrostatici delle radio. Per tutti questi effetti si è ipotizzata una contaminazione causata dal preteso alone elettromagnetico che avvolgerebbe i dischi volanti in volo o in fase di atterraggio. Questo stesso alone svanirebbe una volta spentosi il motore (ammesso che vi sia) del disco volante. Lo stesso alone sarebbe responsabile di altri effetti come l'abbondante lacrimazione causata ad alcuni UFOtestimoni. Secondo altri studi, i dischi volanti emanerebbero microonde (che cuociono la vegetazione ed il terreno) e radioattività (causa di perdita di capelli, pelle, unghie, equilibrio e causa di nausee); in rari casi rilascerebbero composti chimici insoliti: vetro borosiliceo (detto anche manna, bambagia silicea, capelli della vergine o *angel's hair*), frammenti di silicio o itterbio (silicio e titanio sono componenti anche delle nostre astronavi), materiale meteorico con percentuale isotopica non presente sulla Terra ma solo nello spazio, blocchi gelatinosi, reperti metallici lavorati di varia natura. La bambagia silicea è stata raccolta ed analizzata dopo che, nel 1954, cadde copiosa su Firenze. Ma già a Roma il 5 agosto del 352, in piena estate torrida, venne trovata sull'Esquilino una sorta di neve che delineava uno spazio ampio al punto tale da contenere una basilica: caduta da strane *nubi*, secondo la ricostruzione pittorica proposta nel XV secolo da Masolino da Panicale; trovata direttamente in situ dopo il sogno profetico del papa e di un nobile devoto romano che intendeva individuare un luogo ove erigere una chiesa alla Madonna, e scomparsa non appena il terreno venne delimitato, secondo la documentazione ecclesiastica. Sia come sia, papa Liberio gridò al miracolo ed ordinò la costruzione della chiesa di S. Maria ad nives, S. Maria alla neve, la più grande ed antica chiesa di Roma (oggi Basilica Sixti). Sebbene vi siano teorie che sostengono che la chiesa sia stata costruita prima del 352, papa Benedetto XIV (1740-58) confermò i fatti, proclamando che "va riconosciuto che non ci manca nulla per poter affermare con certezza morale che il prodigio della neve sia vero". Anche se negli ultimi anni diversi ufologi, soprattutto inglesi, hanno proposto una nuova catalogazione dei tipi di avvistamento, l'IR-2 resta, secondo la definizione del papà dell'ufologia – l'astronomo americano Joseph Allen Hynek – "*l'interazione con l'ambiente e anche con il testimone. L'interazione a cui si fa cenno può essere con la materia inanimata come, per esempio, quando l'UFO bruciacchia della vegetazione o lascia delle impronte nitide e chiare sul terreno; oppure sulla materia animata come gli animali e gli esseri umani. Anche gli uomini possono subire delle alterazioni fisiche evidenti come spellature, ustioni, paralisi temporanee, congiuntiviti, arrossamenti ed altro, oltre che, naturalmente, delle alterazioni di natura psichica*".

Questi eventi sono i più interessanti in quanto studiabili in laboratorio, e dunque probatori secondo i canoni della scienza. In tal caso, possiamo allora vantare, di fronte agli scettici, centinaia di casi di tracce al suolo (e persino alcuni casi di ustioni sulla pelle) che dimostrano inequivocabilmente che, là fuori, c'è *qualcosa* perfettamente in grado di interagire con il nostro ambiente.

L'uomo del futuro / 2 La scienza accorcia le distanze dalla fantascienza

L'oro? Dagli asteroidi E gli chef offriranno "asparagi di Marte"

Lo sfruttamento minerario dei piccoli satelliti e la creazione di stazioni fisse sulla Luna e sul Pianeta Rosso non sono più sogni, ma **progetti concreti** che tra pochi anni potrebbero mutare la nostra esistenza

di **Eliana Liotta**


SCOTT FREE PRODUCTIONS/20TH CENTURY FOX

Siamo nel 2070. Due ricchi imprenditori si ritrovano a cena, commerciano in fili elettrici tutti d'oro che ormai sono la regola sulla Terra. Le lagnanze riguardano i costi dell'approvvigionamento del metallo prezioso dallo spazio, ma i guadagni restano alti. Uno dei due ricorda i libri di scuola, quando l'oro con i suoi prezzi faceva il bello e il cattivo tempo del mercato. L'altro ci ride su e lo invita a degustare gli enormi asparagi che gli sono appena arrivati da Marte, dove un suo amico è andato a lavorare e si trova benone nel micromondo dentro a una caverna.

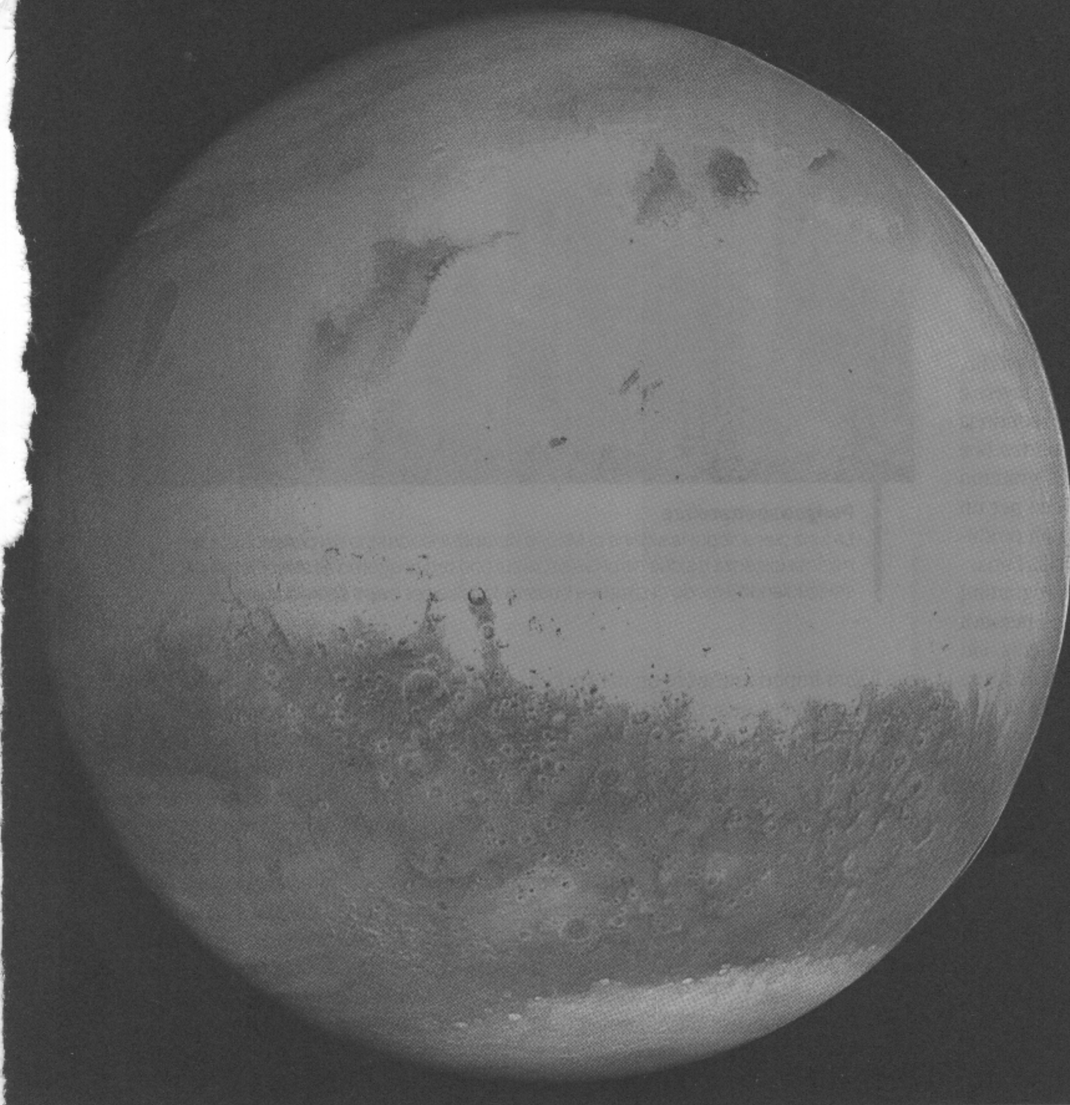
Senza lo spazio non c'è speranza. Sembra fantascienza, però c'è dentro almeno tanta scienza quanta immaginazione. I migliori astrofisici e ingegneri in questo preciso momento stanno lavorando a progetti che rendono plausibile uno scenario del genere: minerali estratti dagli asteroidi entro una quindicina d'anni, una colonia su Marte intorno alla metà di questo secolo. Più incredibile del kolossal *Sopravvissuto – The Martian* di Ridley Scott, in arrivo nei cinema a novembre, in cui il disperso Matt Damon resiste sul pianeta rosso coltivando patate. «Noi faremo crescere di meglio sul suolo marziano», sorride Giancarlo Genta, professore al politecnico di Torino e coordinatore della ricerca dell'International Academy of Astronautics dedicata all'esplorazione di Marte. «Un nuovo studio di prossima pubblicazione dell'Accademia, che raduna i principali esperti mondiali di astronautica, ribadisce la convinzione che la nostra economia dipenderà dalle risorse extraterrestri».

Proprio su import, export e viaggi galattici ha appena dato alle stampe un libro Giovanni Bignami, presidente dell'Istituto nazionale di astrofisica e del Comitato per la ricerca spaziale: *Oro dagli asteroidi e asparagi da Marte* (Mondadori Università), scritto a quattro mani con l'economista Andrea Sommariva. Pare di leggere Jules Verne: «Si andrà sulla Luna e poi sui pianeti e sulle stelle come oggi si va da Liverpool a New York, facilmente, rapidamente, sicuramente, e l'oceano atmosferico sarà tra breve attraversato come gli oceani terrestri» (*Dalla Terra alla Luna*, 1865). Solo che quello di Bignami è un saggio, autorevole e circostanziato. Così come di puro metodo galileiano si abbeverano le due discipline emergenti nell'osservazione del cosmo, bioastronomia e astrobiologia, a caccia di pianeti simili al nostro e di tracce di vita nell'Universo. Tutti d'accordo con lo scienziato russo Konstantin Tsiolkovsky,

Con la fusione nucleare i viaggi galattici non sono più una chimera

I viaggi galattici sono temi che arrovellano gli scienziati quanto gli scrittori di fantascienza. Come approdare oltre Marte? «Con un sistema di propulsione a fusione nucleare, è plausibile immaginare che nella seconda metà del secolo XXI avremo a disposizione astronavi che, a velocità terminali pari a un centesimo della velocità della luce, possano permetterci di esplorare Giove e i suoi satelliti», ipotizza l'astrofisico Giovanni Bignami. «Mentre è difficile con questo sistema immaginare missioni umane più in là di Saturno». La stella più vicina a noi, Proxima Centauri, si trova a 4,2 anni luce: la sonda più distante dalla Terra, il Voyager 1, per arrivarci impiegherebbe 75 mila anni. Eppure, il sogno non prevede i confini del sistema solare. Il fisico americano Kip S. Thorne, che ha collaborato alla sceneggiatura del film *Interstellar*, pensa ai whormholes, cunicoli spazio-temporali che collegherebbero punti distanti dell'Universo. Altri riflettono sulla deformazione dello spazio-tempo, come permette la relatività generale. «Se si potesse deformare localmente lo spazio-tempo, in modo da farlo contrarre davanti all'astronave ed espanderlo dietro di essa, l'astronave sarebbe spinta in avanti assieme allo spazio in cui si trova, come una tavola da surf su un'onda», si legge nel libro di Bignami *Oro dagli asteroidi e asparagi da Marte*. «Essa non viaggerebbe mai localmente a una velocità superiore a quella della luce, perché anche la luce sarebbe trasportata insieme all'onda in espansione dello spazio-tempo». Lo diceva Einstein: «Tutto ciò che è possibile è reale».

E.L.



ESA/CIEL ET ESPACE/CONTRASTO

Promessa rossa
Un'immagine di Marte catturata dal satellite Rosetta a 240.000 chilometri di distanza. C'è chi, come l'imprenditore Elon Musk, immagina di collegare i futuri insediamenti umani sul Pianeta Rosso anche via internet. Nell'altra pagina, Matt Damon, protagonista del film di Ridley Scott *Sopravvissuto - The Martian*.

che agli inizi del Novecento preannunciò: «La Terra è la culla dell'umanità, ma non si può vivere nella culla per sempre». Con Stephen Hawking che ne fa una questione di conservazione della specie: «Non credo che si potrà sopravvivere altri mille anni senza fuggire al di fuori del nostro fragile pianeta. Dobbiamo continuare ad andare nello spazio per garantire il futuro dell'umanità».

Le nuove miniere. Il primo passo verso una nuova relazione con lo spazio è lo sfruttamento minerario dei "pianetini", dopo averli trasportati in una zona accessibile. «La Nasa ha in programma per il 2019 il lancio di una navicella che catturi un asteroide con un braccio robotico, una sorta di acchiappafarfalle, e lo trasporti in un'orbita stabile intorno alla Luna», spiega Bignami, che ha grande dimestichezza con la divulgazione scientifica (tanto che collabora da sempre con Piero Angela a Superquark). «Il primo obiettivo del programma Asteroid Redirect Mission (Arm) è identificare i candidati al recupero: sono tra i cosiddetti Nea, vicini al nostro pianeta. Secondo l'Unione astronomica internazionale, se ne conoscono 10.337, ma visto che bisogna sceglierli piccoli, con un diametro massimo da 10 a 20 metri, e con determinate caratteristiche, il numero scende di molto sotto i mille».
Se l'asteroide meritasse, si avvierebbe la costruzione di una base spaziale e tra una quindicina d'anni inizierebbe l'estrazione di ferro, nichel, platino, oro. Negli Stati Uniti sono già sorte società private indirizzate allo scopo. Tra gli investitori, Eric Schmidt, executive chairman di Google, e Charles Simonyi, informatico noto per aver supervisionato lo sviluppo dei software applicativi di Microsoft di maggiore successo (Word ed Excel).
C'è un perché. «Oro, platino e gli elementi noti come terre rare, che si possono trovare in abbondanza negli asteroidi, risultano fondamentali per la tecnologia, sono catalizzatori e connettori straordinari», spiega Genta. «Oggi possiamo farne un uso limitato, nei computer come nelle auto, perché sono metalli non comuni e dunque preziosi. Ma una volta disponibili in enormi quantità il loro prezzo crollerebbe e potremmo impiegarli per potenziare la scienza tecnica».
Il professore del Politecnico torinese ritiene che investire in missioni per "ingabbiare" gli asteroidi abbia anche un valore per la sicurezza planetaria: «Non dimentichiamo che fu un meteorite a spazzare via i dinosauri».

Energia pulita dalla Luna. E la Luna? Dopo Apollo 17, nessun essere umano ci ha più messo piede. Era il 1972. «Ma un domani avrà senso allestire una base sul nostro satellite», dice Genta, «per diversi motivi: lo sfruttamento degli asteroidi trasportati nella sua orbita, l'ampliamento dell'osservazione astronomica e soprattutto il ricavo di propellente utile alle missioni marziane. Sulla Luna c'è sicuramente acqua, anche se non si sa in che quantità e in una zona difficile da raggiungere, il Polo Sud: dalla sua scissione si potrebbero ottenere l'idrogeno e l'ossigeno per la propulsione dei razzi».
La vera spinta però verrebbe dallo sviluppo della fusione nucleare, che da decenni è al palo e che si ottiene fondendo i nuclei degli atomi anziché scinderli (come nella fissione delle attuali centrali). «In questo caso, i re-

Come si vivrà in un corpo celeste dove non c'è atmosfera? Si ipotizza di sfruttarne le caverne



Perigeo spettacolare
La luna piena sopra la skyline di Madrid durante il fenomeno del perigeo, cioè la minima distanza tra due corpi celesti, di cui uno orbita attorno all'altro. C'è già chi sta studiando il modo di sfruttare il nostro satellite per avere energia pulita.

attori potrebbero usare un isotopo dell'elio, l'elio-3, che sulla Terra scarseggia e invece è abbondante sul nostro satellite», continua Genta. «Il trasporto non comporterebbe problemi, basti pensare che un grammo del gas fa funzionare una centrale per un anno. L'elio non è radioattivo e non produce scorie». Energia pulita grazie alla Luna. Quanto al cantiere spaziale, i programmi sono sorprendenti. «Un tempo si pensava di inviare moduli abitativi», dice Genta, «in realtà esistono già dei prototipi di mega stampanti 3D, in grado di costruire gli edifici in loco con la regolite, ottimo materiale simile al cemento di cui è ricca la Luna».

Le colonie umane. Se sul satellite ci sarà solo una base, potrà sorgere invece una colonia marziana. Il progetto dell'International Academy of Astronautics guidato dal torinese Giancarlo Genta sembra uscito dalla penna di Isaac Asimov: Human Mars Mission. Data prevista: 2030. Poco dopo, secondo molti scienziati, potremmo essere in grado di creare un avamposto che ospiti in fase iniziale un centinaio di persone. Con un'astronave, i tempi di viaggio dalla Terra sono di circa cinque-sei mesi, perciò c'è chi immagina (con scarsi risultati al momento) un futuribile ascensore spaziale.
Ad avere velleità interplanetarie è un certo numero di privati. Elon Musk, fondatore di Tesla Motors (come pure di Space X, PayPal e SolarCity), conta di comprare casa su Marte. Di più: fondarvi un insediamento con migliaia di abitanti. Di più: portarvi internet. «Non ho dubbi, sul pianeta rosso si giocherà una partita importantissima per la razza umana», ha detto Musk. «Anche lì sarà importante avere un network di comunicazione. È qualcosa che va fatto». E difatti il papà di Tesla Motors ha intenzione di investire dieci miliardi di dollari a Seattle per il lavoro di centinaia di scienziati che da qui a cinque anni dovrebbero capire come estendere la Rete oltre la Terra.
Come si vivrà in un corpo celeste dove non c'è atmosfera? Niente cupola da immaginario cinematografico, si ipotizza piuttosto di adoperare le grandi caverne di Marte. «La base dovrà essere necessariamente sotterranea, in maniera tale da schermarla dai raggi cosmici e dalle micrometeoriti», si legge nel libro di Bignami e Sommariva. «Alcune organizzazioni private stanno già studiando sia l'architettura di una base permanente, sia i mezzi necessari per costruirla».
E la luce? Specchi, lampade. Le piante crescerebbero in serre pressurizzate, gli orti su suolo marziano simulati sulla Terra con luce a Led promettono bene. «Dovrebbero dare soddisfazione in particolare gli asparagi (da qui il titolo del mio libro), adorano le terre ferrose, e siccome lì la gravità è un terzo della nostra, verrebbero altissimi», racconta Bignami. «E non dimentichiamo che il pianeta rosso ha grandi riserve d'acqua, ha avuto oceani per un miliardo di anni». Certo, per alcuni decenni se non di più, sarà necessario importare dalla Terra manufatti e materie prime, in cambio si esporteranno alcuni minerali. «Soprattutto, Marte sarà uno spazioporto per il rifornimento di derrate agricole e di propellente delle astronavi», continua l'astrofisico. «C'è una risorsa speciale di cui è ben provvisto: il deuterio, isotopo pesante dell'idrogeno, combustibile chiave per la propulsione termonucleare e quindi per le astronavi dirette all'esplorazione del sistema solare».
L'Ulisse che è in ogni scienziato sogna di valicare le colonne d'Ercole. «Sì, continueremo a esplorare e gli effetti di queste missioni avranno ripercussioni benefiche non solo sull'economia ma anche su stabilità politica e cooperazione internazionale, le due premesse fondamentali per qualsiasi progetto spaziale», dice Bignami. «In 140 mila anni dall'uscita dall'Africa, l'Homo sapiens si è disperso ai quattro angoli della Terra e nel 1969 ha raggiunto la Luna. Parafrasando Mark Twain, "la storia non si ripete, ma fa la rima"».

«Vite aliene? Possibile, ma forse meglio che loro non ci conoscano»

Chissà se siamo immersi in una solitudine galattica. «L'esperienza scientifica ci insegna che raramente la natura produce un fenomeno solo una volta», dice l'astrofisico Giovanni Bignami. «La nostra esistenza dimostra che la formazione della vita è possibile, anche se non è detto che sviluppi forme intelligenti». Il programma Seti cerca invano dal 1974 segnali radio nel cosmo inviati da extraterrestri, e Stephen Hawking si augura che non arrivino: «Il contatto con gli alieni potrebbe essere disastroso. Quando Colombo sbarcò in America, le cose non sono andate così bene per gli indigeni». In maniera più concreta, bioastronomi e astrobiologi sperano di trovare microrganismi, o anche solo fossili di batteri, e s'impegnano nella ricerca di mondi gemelli. Per esempio, l'Osservatorio astronomico di Trieste partecipa a un progetto internazionale per costruire Espresso, uno spettrografo ad altissima precisione collegato al più grande telescopio del mondo, in Cile. «A partire dal 2017 scruterà l'Universo per rilevare la presenza di pianeti simili alla Terra», racconta Paolo Molaro, astronomo all'Osservatorio triestino. «Dal 1995 a oggi sono stati scoperti 1.918 pianeti extrasolari, i cosiddetti esopianeti. Finora nessuno è simile al nostro. Con Espresso continueremo a cercare pianeti piccoli e rocciosi che stiano nella fascia definita di abitabilità, dove l'acqua, ipotetica culla della vita, sia allo stato liquido».

E. L.

La Stampa-Dom. 28.06.1987

Ufo avvistato nel cielo sovietico

LONDRA — Un aereo di linea della *British Airways* in volo sull'Urss lo scorso aprile ha dovuto compiere una manovra improvvisa per evitare un oggetto volante non identificato. Che si sia trattato di un Ufo, ha fatto sapere ieri il portavoce della compagnia di bandiera britannica, è stato confermato da tutti i membri dell'equipaggio del volo 009 del 22 aprile tra Londra e Bangkok. Il *Times* precisa che l'equipaggio del volo è composto interamente da «*professionisti scettici ed esperti*», un particolare che rende più attendibile il racconto di quello che è finora un caso unico nella storia dell'aviazione commerci[illegible] britannica. L'Ufo è scomparso dopo alcuni attimi ol[illegible] la linea dell orizzonte, sul Kazakistan.

(Agi-Ap)

Il Gazzettino-28.06.1987

Piloti impietriti: «Puntava su di noi emettendo fasci di luce»

In Urss aereo di linea inglese sfiora la collisione con un Ufo

LONDRA – Un aereo di linea della «British Airways» in volo sull'Unione Sovietica lo scorso aprile ha dovuto compiere una manovra improvvisa per evitare un oggetto volante non identificato. Che si sia trattato di un Ufo, ha fatto sapere ieri il portavoce della compagnia di bandiera britannica, è stato confermato da tutti i membri dell'equipaggio del volo 009 del 22 aprile tra Londra e Bangkok.

Il «Times» precisa che l'equipaggio del volo era composto interamente da «professionisti scettici ed esperti». Un particolare che rende più attendibile il racconto di quello che è finora un caso unico nella storia della aviazione commerciale britannica. Il racconto dell'equipaggio è concorde: mentre stava avvenendo un avvicendamento nella cabina di comando, è stato avvistato davanti all'aereo un oggetto che viaggiava ad altissima velocità. Sulle prime sembrava un altro aereo, poi tutti si sono resi conto che si trattava di un'altra cosa: un corpo volante che gettava fasci di luce alternati e che puntava dritto sull'aereo.

Lo scontro in volo è stato evitato per miracolo. L'equipaggio si è accorto del pericolo e l'aereo ha compiuto una manovra di aggiramento. L'oggetto ha aumentato la velocità ed è passato di fronte al jet, ad una distanza giudicata di circa un chilometro.

«Nessuno di noi ha mai visto qualcosa di simile» ha raccontato il primo ufficiale di volo Anthony Colin. L'Ufo è scomparso dopo alcuni attimi oltre la linea dell'orizzonte, sul Kazakistan. Allora è stata chiamata la torre di controllo di Mosca, che ha assicurato che nelle vicinanze non si trovava alcun aereo. L'unico tentativo di spiegare il fenomeno l'ha fatto Howard Miles, della «British Astronomical Association», che ha parlato di un possibile satellite che rientrava nell'atmosfera. Ma, ha aggiunto, i satelliti bruciano al primo contatto con l'atmosfera, ad una altezza di 130 chilometri dalla superficie. L'aereo invece stava volando a 12 mila metri.

SARONNO TUTTI A FOTOGRAFARE IL PARTICOLARE FENOMENO

Compaiono cerchi nel grano Si scatena la fantasia da Ufo

Strana figura composta dalle spighe in viale Lombardia



MISTERO I «buchi» apparsi nel campo di grano in viale Lombardia

LE IPOTESI

Pragmatismo

La più accreditata è che si tratti di mulinelli formati dal forte vento degli ultimi giorni oppure dall'opera di qualche «artista della burla»

Romanticismo

Spazio anche alle teorie «complottistiche» e soprattutto agli esperti di ufologia che nei segni vedono il messaggio di civiltà venute da lontano

di ROBERTA BIANCHI

— SARONNO —

IN POCHI CREDONO che sia l'azione di Ufo o un fenomeno paranormale, tuttavia i saronnesi non resistono alla tentazione di fare uno scatto per condividere con parenti e amici la visione dello strano fenomeno naturale. Stanno diventando una vera e propria attrazione i segni nel grano comparsi nelle ultime ore in viale Lombardia. Il primo avvistamento è avvenuto domenica quando alcuni automobilisti in arrivo da Solaro hanno notato, subito prima della rotonda tra via Piave e via Don Sturzo, nei campi di grano sulla loro sinistra alcuni segni creati da spighe piegate. Si sono fermati e hanno dato un'occhiata più da vicino, vedendo una serie di chiazze di spighe piegate che creano un disegno del grano.

CON UN PIZZICO d'immaginazione si riesce a vedere un pesce che mangia un qualcosa di più piccolo di lui, magari un verme. La spiegazione più semplice e immediata al fenomeno è il vento che nelle ultime ore ha spazzato la città. Come hanno più volte sottolineato i contadini saronnesi, infatti, in quel punto si creano spesso dei mulinelli che con la loro forza piegano le spighe fino a creare dei strani disegni del grano. Per i meno pragmatici votati al romanticismo, però, è inevitabile il rimando ai «circle crop», i cerchi nel grano comparsi dalla fine degli anni Settanta soprattutto in Inghilterra. In genere si tratta di figure geometriche simmetriche create da «artisti della burla», tanto che nel 1992 i primi sono stati anche insigniti del premio Nobel. Nonostante sia stato dimostrato che i cerchi nel grano, anche quelli più precisi, sono creati dall'uomo in poche ore con semplici attrezzi, non mancano le ipotesi «complottistiche» e quelle degli appassionati di ufologia che pensano a messaggi mandati dallo spazio da altre forme di vita.

A PRESCINDERE da come si spieghi il fenomeno, quei vuoti nel campo di grano alle porte della città esercitano un certo fascino sui saronnesi visto che in molti non resistono alla tentazione di fermarsi per immortalarli con una foto. E al di là delle varie ipotesi, nessuno è riuscito a chiarire se i cerchi siano una creazione dei mulinelli oppure di un burlone in erba, con ancora tanta esperienza da fare.

IL PRECEDENTE

L'estate scorsa ideogramma e «C»

L'ULTIMO avvistamento simile in città risale all'estate scorsa. Dal cavalcavia sulla ferrovia in via Campo di Fiori si notavano aree con spighe schiacciate che creavano due figure: una simile a un ideogramma giapponese, l'altra tipo una «C» rovesciata in corsivo.